

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XIII N. 11

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

NOVEMBRE 2021

Distribuzione Gratuita

BOLLETTE ACQUEDOTTO GONFIATE: PER L'ASSOPEC È CONSIGLIABILE PAGARE SOLAMENTE LA PRIMA RATA

Trebisacce, 30/11/2021 - Bollette acquedotto gonfiate: per il momento è consigliabile pagare solamente la prima rata in attesa che si faccia chiarezza sui ricorsi presentati da diversi cittadini sia sull'esosità che sulla presunta illegittimità degli aumenti effettuati in modo retroattivo. È il suggerimento del Direttivo dell'Assopec (associazione operatori economici e commerciali di Trebisacce) che, raccogliendo le legittime proteste degli iscritti e più in generale della popolazione locale, ha preso a cuore il problema e si è interfacciato più volte con la struttura commissariale del Comune per avere spiegazioni sulla esosità delle somme messe a pagamento dagli Uffici Comunali, frutto, ovviamente, di una tariffazione eseguita dall'esecutivo uscente e transitato attraverso il Consiglio Comunale. Secondo la nota diffusa dal Presidente dell'Assopec Andrea Franchino, il Direttivo dell'Associazione nella giornata di lunedì 29 novembre ha incontrato di nuovo il Commissario Prefettizio dr. Carlo Ponte che nell'incontro precedente aveva assicurato il suo impegno a verificare l'intera questione e a dare le spiegazioni che tutti si aspettavano. <Ringraziamo il Commissario Prefettizio per l'impegno profuso in merito alle nostre richieste e per la disponibilità all'ascolto – ha scritto il Presidente Franchino – ma al momento, visto e considerato essere in itinere diversi ricorsi di privati cittadini, l'Ente comunale non è nelle condizioni di assumere qualsiasi tipo di iniziativa in attesa dell'esito dei ricorsi. Nello stesso tempo – ha aggiunto Andrea Franchino – si sta procedendo allo studio di quello che saranno, o dovrebbero essere, le aliquote della prossima annualità che, in base alle interlocuzioni da noi effettuate con lo stesso Commissario e con gli Uffici Comunali, dovrebbero essere più basse. In questo mese – ha rivendicato il Presidente dell'Assopec ringraziano per la fattiva collaborazione il vice



presidente Serafino Zangaro e il componente del Direttivo Matteo Falbo – abbiamo lavorato intensamente per cercare di venire a capo di una situazione alquanto incresciosa e delicata che rischia di mettere in ginocchio le attività economiche e le famiglie a basso reddito e abbiamo avuti frequenti incontri con il Comune attraverso i quali abbiamo sempre cercato di far valere le nostre ragioni. Pertanto – ha concluso Andrea Franchino promettendo ulteriore impegno dell'Assopec – pur ritenendoci parzialmente soddisfatti e considerando che il problema sollevato dalla nostra Associazione ha finito per riguardare tutti i cittadini di Trebisacce, in attesa del risultato derivanti dei ricorsi presentati, consigliamo di effettuare il pagamento della sola prima rata, che comunque, essendo stata allargata la finestra di scadenza, si potrà pagare entro la prima settimana di dicembre>.

– presidente Serafino Zangaro e il componente del Direttivo Matteo Falbo – abbiamo lavorato intensamente per cercare di venire a capo di una situazione alquanto incresciosa e delicata che rischia di mettere in ginocchio le attività economiche e le famiglie a basso reddito e abbiamo avuti frequenti incontri con il Comune attraverso i quali abbiamo sempre cercato di far valere le nostre ragioni. Pertanto – ha concluso Andrea Franchino promettendo ulteriore impegno dell'Assopec – pur ritenendoci parzialmente soddisfatti e considerando che il problema sollevato dalla nostra Associazione ha finito per riguardare tutti i cittadini di Trebisacce, in attesa del risultato derivanti dei ricorsi presentati, consigliamo di effettuare il pagamento della sola prima rata, che comunque, essendo stata allargata la finestra di scadenza, si potrà pagare entro la prima settimana di dicembre>.

Pino La Rocca

OPERAZIONE MAJOR, L'EX SINDACO MUNDO PUÒ TORNARE A RISIEDERE A TREBISACCE



Trebisacce, 15/11/2021 - Revocato, a distanza di ben quattro mesi, il divieto di dimora nel proprio Comune all'ex Sindaco Franco Mundo coinvolto, come si ricorderà, nell'operazione "Major" che tanto scalpore ha suscitato in città, e non solo. Ora l'ex Sindaco,

tornato nella sua residenza abituale come libero cittadino, ha ripreso la propria professione di Avvocato presso il proprio Studio Legale e potrà far valere le proprie ragioni e difendersi più agevolmente dalle diverse ipotesi di reato contestatigli dall'autorità giudiziaria. Si tratta, come si diceva, dell'Operazione denominata Major (Sindaco) condotta dalla Guardia di Finanza della "Gruppo Sibari" a seguito dell'Ordinanza emessa dal GIP del Tribunale di Castrovillari Dr. Simone Falerno su richiesta del Pubblico Ministero Dr. Luca Primicerio che, per la cronaca, è sfociata, in un primo momento nell'applicazione delle misure cautelari presso il

proprio domicilio per l'ex Sindaco e nella misura interdittiva della sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio per tre e per sei per un dipendente del Comune e per un componente dello Staf del Sindaco. Trascorsi ben quattro mesi, durante i quali comunque l'Avv. Franco Mundo è stato più volte ascoltato dai giudici, i suoi legali, l'Avv. Franz Caruso nel frattempo eletto Sindaco della città dei Bruzi e l'Avv. Michele Donadio del Foro di Castrovillari, d'intesa con l'interessato, hanno deciso di presentare istanza di revoca del divieto di residenza nel proprio Comune in conseguenza della quale motivata istanza i giudici, ritenuto evidentemente superato il pericolo di inquinamento delle prove, a distanza di pochissimi giorni dalla presentazione della suddetta istanza, gli hanno revocato il divieto di soggiornare nel proprio domicilio in attesa che vengano comunque concluse le indagini e venga avviato il processo. Da precisare infatti che l'istanza è stata presentata in data 8 novembre e nel giro di pochissimi giorni il divieto è stato revocato con il parere favorevole dello stesso PM che ha chiesto l'avvio del provvedimento giudiziario nei confronti dell'ex Sindaco, dei due dipendenti del Comune e per altri 18 soggetti iscritti nel registro degli indagati a cui i militari del "Gruppo Sibari" della Guardia di Finanza hanno notificato l'Informazione di Garanzia.

Pino La Rocca

VACCINANDI AL FREDDO E AL GELO E PER DI PIÙ SOTTO LA PIOGGIA

Trebisacce, 29/11/2021 - Vaccinandi al freddo e al gelo e per di più sotto la pioggia, mentre a pochi passi c'è un Ospedale (il Chidichimo!) maledettamente vuoto ma abbastanza confortevole, che potrebbe ospitare le persone in modo più adeguato e dignitoso. Come del resto è avvenuto nella fase iniziale delle vaccinazioni e come avviene tuttora un pò dovunque. Come per esempio a Castrovillari dove le vaccinazioni si fanno nell'Ospedale e precisamente nell'ex Reparto di Ortopedia. E, a dirla tutta, nel "Chidichimo" non mancano di certo gli spazi e i Reparti vuoti! Il punto vaccinale potrebbe essere attivato al piano terra dove sono già stati sperimentati i due percorsi di entrata e di uscita e a cui si potrebbe accedere dagli spazi coperti che rappresentano il porticato sotto il quale si sta più riparati dal freddo e dalla pioggia. Per la verità tantissima gente, raccogliendo lodevolmente l'invito delle autorità sanitarie, corre per farsi vaccinare anche senza passare attraverso la piattaforma, ma così facendo, anche chi si prenota viene assoggettato a situazioni che, soprattutto nei giorni del fine settimana allorquando c'è una maggiore affluenza, diventano critiche e disagiati. Succede così che l'apprezzabile corsa al vaccino sta creando non pochi problemi non solo al personale sanitario costretto a ritmi serrati di lavoro ma anche ai Volontari della Misericordia di Trebisacce (generosi e perciò am-



mirevoli!) che cercano di regimentare l'affluenza e spesso si vedono assediati e talvolta aggrediti verbalmente da taluni soggetti prepotenti che non vogliono sentire ragioni e che pretendono di entrare, magari... saltando la fila. Cosa che è successa puntualmente sabato mattina allorquando c'è mancato poco che dovessero intervenire le Forze dell'Ordine anche perché fuori pioveva e la gente era costretta a cercare riparo sotto l'ombrello o sotto i balconi. E d'ora in avanti, con l'incalzare dell'inverno, le cose potrebbero diventare ancora più complicate. Le criticità, in affetti, nascono da due situazioni: l'una logistica e l'altra organizzativa, che si potrebbero entrambe risolvere se passa il principio che, comunque sia, la stella polare del sistema sanitario deve essere la tutela della salute dei cittadini. La prima criticità è rappresentata dalla scelta della sede delle vaccinazioni (l'ex Distretto di via Prima Piana – nella foto) che non è sufficientemente grande per far fronte alla folla delle persone che, sia con la prenotazione che senza prenotazione, vi si recano per la vaccinazione nei giorni calendarizzati. La seconda è di carattere meramente organizzativo: si tende a incoraggiare la gente a farsi vaccinare anche senza prenotarsi e, soprattutto, non si fa, come avvenuto nella fase d'avvio della campagna vaccinale, una differenziazione tra persone normodotate e anziani ultra 80enni e soggetti fragili, per cui anche gli anziani e i fragili sono costretti a fare la fila preceduti, magari, da chi non si è prenotato. Lodevole, quindi, lo sforzo delle autorità sanitarie di stringere i tempi e di incrementare il più possibile le vaccinazioni, ma non si può prescindere dal tutelare le persone che, venendo anche da lontano, intendono sottoporsi alla vaccinazione come unico-possibile antidoto al Covid.

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Francesca Chinnici, Rocco Gentile, Milena Angelillo, Damiela Antonuccio, Giuseppe Rizzo, Franco Maurella.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G. Di Serafino*

**Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del
9/7/2009**

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del XII canto-capitolo dell'*Inferno* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo. Questa volta i protagonisti sono la pessima categoria dei violenti, degli assassini. Sempre gli stessi di sempre.

Il canto-capitolo XII. Settimo cerchio, primo girone. L'alto burrato. Più si scende giù e più aumentano la Malizia, la Violenza e la Matta Bestialità dell'uomo. I Violenti: i violenti contro il prossimo, nella persona e nelle cose. Sono immersi nel sangue bollente del fiume Flegetonte (loro che in vita sparsero sangue) e sono saettati da terribili Centauri. Il Minotauro. Tiranni, omicidi e ladroni. Il centauro Nesso guida i due Poeti verso il secondo girone, quello dei suicidi.

Se fino al quinto cerchio eravamo nel regno dell'Incontinenza, dal sesto in poi siamo in quello della *Bestialità* e della *Malizia* e più si scende in basso più si incontra il peggio dell'uomo, la feccia, la spazzatura umana, gli esseri più immondi e moralmente più ripugnanti. E appartengono tutti ai ceti alti, alla classe dirigente, all'*establishment*.

Sono circa le tre del mattino e i due Poeti, poi, proseguono per il primo girone del settimo cerchio. Siamo arrivati al XII canto-capitolo e siamo nel regno della *Malizia* e dei *Violenti*, questa volta dei *violenti contro il prossimo*. Per legge del *contrappasso* (per analogia) i dannati sono immersi nel sangue bollente del fiume Flegetonte e sono saettati dai Centauri. Il primo incontro che i due viandanti fanno è con il mitologico Minotauro, messo a guardiano del cerchio lì, ai piedi, sull'argine del *Burrato*, del burrone, della ripa, della balza scoscesa, franosa, che dir si voglia, proprio in quanto simbolo della bestiale violenza. Infatti, la mostruosa bestia dalla testa umana e dal corpo di toro, era nato dal rapporto sessuale tra un toro e la regina di Creta, Pasife, moglie del re Minosse che, per poter soddisfare il suo *capriccio*, si era chiusa in una vacca di legno (*l'infamia di Creti era distesa, che fu concetta nella falsa vacca*). Virgilio lo ammonisce subito dandogli della bestia priva di ragione e dicendogli di allontanarsi da loro due, di togliersi di mezzo (*pàrtiti, bestia*) perché Dante è venuto lì *per veder le vostre pene* e non per farti del male, magari suggerito e ammaestrato dalla tua sorellastra Arianna che, col suo famoso suggerimento del filo dato a Teseo, riuscì a far uccidere da questi il toro che era rinchiuso nel Labirinto. Dopo le ferme parole di Virgilio, il Minotauro, da bestia priva di ragione qual è, si mette a saltellare qua e là per l'ira impotente proprio come un toro che sia stato colpito mortalmente e non sa in quale direzione andare perché è stordito. Così, Virgilio, avvedutosi dello stordimento da pugile suonato della mostruosa bestia, grida a Dante di approfittare dello smarrimento rabbioso del Minotauro (*l'ira bestial ch'io ora*

spensi) e di correre per attraversare il varco della ripa dove di solito il mostro infernale sta a guardia del cerchio. E, così, i due si incamminano per l'ammasso di pietre franose e Virgilio dice a Dante di guardare bene a valle, in basso perché tra poco giungeranno al fiume Flegetonte, fiume di sangue, in cui bolle chiunque (sono i *violenti contro il prossimo*) abbia procurato danno ad altri con la violenza (*la riviera del sangue in la qual bolle qual che per violenza in altrui nocchia*). E, Virgilio, al pensiero di quel bollente bagno di sangue che punisce questi dannati, lancia un'esclamazione di commiserazione della bestialità umana: *Oh cieca cupidigia* (irragionevole avidità di ricchezze) e *ira folle* (ira e superbia senza misura che conducono alla violenza contro il prossimo), *che sì ci sproni ne la vita corta* (che tanto sospingi gli uomini nella breve vita terrena), e *ne l'eterna poi sì mal c'immolle!* (e poi, in quella eterna, li fa stare ben bagnati e immersi, come all'ammollo, nel Flegetonte, sottinteso, per giusta punizione divina)...



Ad un certo punto, Dante vede davanti a sé (e noi con lui, come tante altre scene della *Commedia*) un ampio fossato, un'ampia fiumana di sangue arcuata e, tra questa e la base dell'*alta ripa* (dove c'è l'*alto Burrato*) vede correre, a schiere, i Centauri, mostri mitologici col corpo di cavallo e testa e petto umani, tutti nudi (come tutte le anime dell'Oltremondo) ma armati di arco e di saette, di frecce che lanciano contro i dannati, allo stesso modo di come facevano sulla Terra (*come solien nel mondo andare a caccia*). Fa notare opportunamente il Sapegno che *per la loro doppia natura, umana e ferina, e per i particolari del mito, che li rappresentavano rissosi e amanti del saccheggio e della rapina, eran degni d'esser prescelti dal poeta come guardiani dei violenti*. E più avanti conclude che Dante ci dà *di quelle belle fiere* (*belle* in senso ironico...) *una rappresenta-*

zione attenta e vivacissima, tutta rivolta a far campeggiare quelle immagini di agilità e di potenza fisica... con un'intensità di rilievo plastico, che è il segno del suo robusto realismo, alieno da ogni compiacimento meramente estetico e decorativo e sempre contenuto, e come trasportato, nel ritmo incalzante e grave del racconto.

I Centauri si avvedono della presenza inusuale dei due Poeti e tre di loro (Chirone, Nesso e Folo) sono ben armati di frecce scelte con molta cura e con l'obiettivo di colpire. La scena che segue è da sequenza cinematografica (come tante altre...): uno dei tre centauri (è Nesso), pronto a prendere a frecciate i due Poeti, li minaccia, da lontano, con parole di fuoco, intimando loro di star fermi, di non andare oltre e di dirgli, da quel punto lì, dove pensano di andare, altrimenti tenderà l'arco: *E l'un gridò da lungi: "A qual martiro (pena, tormento) venite voi che scendete la costa? Ditel costinci; se non l'arco tiro"*. Virgilio non si fa intimidire e replica con tono deciso, alla violenta e irosa bestia, che la risposta l'avrebbero data al capo-centauro Chirone (mitologico figlio di Saturno e di Filira, nonché maestro saggio di Achille) non appena fossero stati più vicino ai tre (*costà di presso*) e rimprovera al suo interlocutore che: *mal fu la voglia tua sempre sì tosta* (a tuo danno è stata la tua irruenza, la tua impulsività, il tuo istinto violento e sempre pronto a scatenarsi contro gli altri).

Virgilio tocca Dante e gli dice che quello che ha minacciato di colpire è Nesso, *che morì per la bella Deianira e fe' di sé la vendetta elli stesso*. Nesso si era innamorato della moglie di Ercole, Deianira, e tentò di rapirla pur di averla; dopo esser stato colpito, dall'offeso Ercole, con una freccia avvelenata, prima di morire diede a Deianira la sua veste imbrattata di sangue avvelenato, dandole a credere che avesse il potere di far innamorare chi l'avesse indossata; e così, pensando di riconquistare l'amore di Ercole, gliela diede ma, quando l'eroe la indossò, divenne prima pazzo furioso per poi morire. Insomma, indirettamente, si era vendicato della sua morte...

L'altro in mezzo ai due, che sta a capo chino sul petto in atteggiamento riflessivo, è il gran Chirone (il saggio), *il qual nodrì Achille* (fu maestro, precettore di Achille), fa sapere Virgilio, mentre l'altro è Folo, *che fu sì pien d'ira*: il mito narra che durante il matrimonio di Piritoo e Ippodamia, insieme ad altri Centauri ubriachi, violentò alcune donne e cercò di rapire la sposa. Insomma, se Nesso simboleggia la cupidigia violenta, Folo simboleggia l'ira, il furore folle, cieco e violento e, in breve, la violenza più cieca.

Virgilio spiega, infine, a Dante che questi centauri si lanciano a migliaia intorno al fossato pieno di sangue bollente somministrando frecciate al dannato che tenta di uscire fuori (per soffrire di meno, per cercare un po' di sollievo), più di quanto dovrebbe per la sua colpa: *Dintorno al fosso vanno a mille a mille, saettando qual anima si svelle del sangue più che sua colpa sortille*.

I due Poeti si avvicinano a *quelle fiere snelle* (veloci ed agili); Chirone, con una freccia, smuove la lunga barba, mostrando bene la grande bocca, e mette sul chi vive i suoi compagni: *vi siete accorti che quel di retro* (cioè Dante, che segue Virgilio) è vivo? (*move ciò ch'el tocca?*, cioè le pietre del Burrato quando cammina): *Così non soglion far li piè de' morti*, conclude l'avveduto Chirone.

Virgilio, che è ormai vicinissimo, di fronte alla loro mostruosa doppia natura, interviene per spiegare che: ebbene sì, Dante è vivo ed è così solo che tocca a me mostrargli l'oscuro Regno infernale; è la volontà divina a condurlo qui, a consentirgli questo viaggio (dal Peccato alla Grazia) e non per puro piacere, per diporto; Beatrice lasciò il suo scanno in Paradiso, cessando momentaneamente di lodare Dio, per commissionarmi, affidarmi il compito inconsueto di guidare un vivo nell'Oltremondo, e sappi che costui non è certo un ladrone, un brigante né io l'anima di un ladro: *Ben è vivo, e sì soletto mostrar li mi convien la valle buia:*



necessità 'l ci 'nduce e non diletto. Tal si partì da cantare alleluia che mi commise quest'ufficio novo: non è ladron, né io anima fuia.

Fornite queste cortesie informazioni (Virgilio non usa, con Chirone, il tono duro che ha usato con gli altri guardiani infernali), il buon duca di Dante chiede al Centauro, in nome di Dio (*quella virtù*), di dare loro una guida che gli mostri come guardare, attraversare il Flegetonte e che porti Dante sul groppone (*e che porti costui in su la groppa*) perché non essendo un'anima non può volare attraverso l'atmosfera, non può sorvolare il fiume (*chè non è spirito che per l'aere vada*). Chirone sa che deve piegarsi alla Potenza divina e si mostra subito disponibile: si volta verso la sua destra, dove c'è Nesso, e gli dice di guidarli e di far scansare chiunque di altra schiera di Centauri volesse impedire il loro passaggio e quindi: *ci movemmo con la scorta fida lungo la proda del bollor vermiglio, dove i bolliti facieno alte strida*. Dante vede tanti dannati immersi nel bollore di Flegetonte fino alle ciglia, cioè fino alla testa, e Nesso (*il gran Centauro*), che porta Dante sul suo robusto groppone, gli spiega che: quelle sono le anime dei tiranni che usarono far violenze e rapine nei confronti dei loro sudditi e dei loro beni, con la furia dei rapaci, e per questo, qui, piangono e



pagano per i crudeli danni e le spietate offese arrecate ai propri simili: *e' son tiranni che dier nel sangue e nell'aver di piglio. Quivi si piangon li spietati danni*. E fa alcuni nomi di famosi ed efferati uomini di Potere: Alessandro il Macedone; Dionisio, cioè Dionigi il vecchio, tiranno di Siracusa; Azolino, cioè Ezzelino III da Romano che, nato nel 1194 nella Marca Trevigiana, divenne Signore di Verona, Vicenza e Padova e uomo potentissimo anche grazie al matrimonio con la figlia naturale di Federico II, Selvaggia; esercitò il suo potere tirannico tra Padova e gran parte della Lombardia e pare che, soprattutto a Padova, avesse fatto uccidere, bruciare ed accecare parecchie persone e tolto loro anche gli averi; morì in carcere nel 1259; infine, viene citato Opizzo da Esti, ovvero Obizzo II d'Este, marchese di Ferrara e della Marca di Ancona, finito assassinato da un figliastro o figlio illegittimo nel 1293.

Dopo la rassegna di questi feroci uomini di Potere, Virgilio dice a Dante che, da quel momento il primo a fare da guida è Nesso, e che lui sarà secondo, perché Nesso è *scorta fida*, guida sicura e fidata (così lo ha definito poco prima) e su quel girone dei violenti ne sa più del *famoso saggio*. Più avanti Nesso si ferma vicino a *gente che 'nfino alla gola pareva che di quel bulicame uscisse*: dannati che sembravano riemergere fino alla gola dalle acque bollenti del fiume, da quel terribile *bollor vermiglio*: sono gli *omicidi*, i cui delitti sono ritenuti meno gravi e meno offensivi dalla Potenza divina in quanto hanno usato la violenza soltanto verso le persone e non anche verso i loro averi. Il Centauro indica ai due Poeti l'anima di un dannato che se ne sta da solo in un angolo, in una parte del *bulicame*: si tratta di Guido conte di Monfort, che in Toscana era vicario di Carlo I d'Angiò e che per vendicare il padre Simone, fatto uccidere dal re Edoardo I d'Inghilterra, assassinò a sua volta il cugino del re, Arrigo, in una chiesa di Viterbo. Si narrava che il cuore trafitto di Arrigo fosse stato custodito in una coppa d'oro e posta su una colonna sul ponte di Londra sopra il Tamigi o, secondo altri, in un calice in mano a una statua d'oro collocato sulla sua tomba. Il feroce e premeditato delitto era stato commesso in un luogo sacro e alla presenza dei sovrani di Francia e di Napoli e, per questo, aveva provocato la pubblica condanna ed esecrazione e la gente (quella che oggi chiamiamo *opinione pubblica*) rimase allibita per il silenzio dei sovrani e per non aver fatto nulla per rendere giustizia alla vittima. Dante – che nella *Commedia* rappresenta spesso anche l'*opinione pubblica* – *isola l'ombra dell'assassino, circondandola di un alone di orrore (dall'un*

canto sola), chiosa, giustamente, il puntuale Sapegno. Ancora una volta, il giudizio morale e la condanna di Dante sono senza mezzi termini, *senza se e senza ma*, come si dice oggi.

Poi, Dante vede ancora tanti altri dannati che tenevano la testa e tutto il busto fuori dalle acque rosse e bollenti, e di questi dice di averne riconosciuti tanti (*assai*). In questa gradazione, gradualità delle pene nel Flegetonte a seconda della gravità della colpa commessa, tante sono le anime sofferenti (dei *feritori, guastatori e predoni*) che incontrano man mano che le acque si fanno meno profonde, tanto che a scottarsi, a bollirsi sono soltanto i piedi: *Così a più a più si faceva basso quel sangue, sì che cocea pur li piedi*. E sicco-



me il fiume è meno profondo, è da lì che si può guardare più agevolmente. Nesso spiega a Dante che il fiume man mano diventa meno profondo in questa parte mentre non lo è dall'altra dove diventa, invece, più profondo e va a ricongiungersi dove sono puniti i *tiranni*, cioè i peggiori *violenti contro il prossimo e i loro beni (ove la tirannia convien che gema)*. Così, in quest'altra parte, la Giustizia divina punisce e fa soffrire (*punge*) Attila, il *flagello di Dio (che fu flagello in terra)*, Pirro (forse il re dell'Epiro che combattè contro Roma o Pirro o Neottolemo, il figlio di Achille, che infierì contro Priamo e i troiani che erano stati sconfitti) e Sesto (certamente il figlio di Pompeo Magno, descritto da Lucano come un feroce pirata). La Giustizia divina, poi, sprema (*munge*), in eterno, le lacrime di esseri immondi come i due grandi ladroni Rinier da Corneto e Rinier Pazzo, grazie al bollore del fiume che le fa uscire dolorosamente dai loro occhi. Questi due ignobili individui commisero un'infinità di delitti, di ruberie e di violenze lungo le strade che percorrevano (*fecero alle strade tanta guerra*): il primo era un famoso ladrone, contemporaneo di Dante, che seminava il terrore nelle campagne della Maremma fino alle porte di Roma, rubava e uccideva senza pietà e, inoltre, si circondava di delinquenti simili a lui per organizzare le sue crudeli imprese. Il secondo apparteneva alla nobile famiglia dei Pazzi di Valdarno, anche lui un grande e noto ladrone che commise tante violenze, ruberie, estorsioni, usurpazio-

ni e, dopo aver assassinato il vescovo Silvanese Spagordo, insieme al suo seguito, mentre viaggiavano verso Roma, fu scomunicato dal papa Clemente IV nel 1267.

Insomma, più si va giù nel Basso Inferno e più ci troviamo di fronte alla feccia umana, alla *matta bestialità*, all'*uomo-bestia*, all'*uomo-feccia* che, facendo uso sistematico della Ragione, commette i peggiori crimini e appare più in basso degli animali proprio in quanto questi non sono dotati di Ragione ma soltanto di istinto.

Il canto-capitolo XII si chiude con Nesso che fa scendere dal suo possente groppone i due Poeti e quindi torna indietro e rifà lo stesso tragitto, ripercorre da solo il guado, il valico del fiume insanguinato e bollente (*poi si rivolse, e ripassos-si 'l guazzo*).

Salvatore La Moglie

NASCE IL GIARDINO DELLA MEMORIA.

Amendolara, 30/11/2021 - Nasce il giardino della Memoria. Per ricordare il milione e mezzo di bambini ebrei che morirono nell'Olocausto, e le migliaia di altri bambini che furono vittime delle atrocità naziste. Gli allievi della scuola primaria amendolarese in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ieri mattina, hanno piantano i bulbi gialli, nell'ambito del noto progetto Crocus, iniziativa nata in Irlanda e ormai estesa a molti Paesi europei, per l'insegnamento sull'Olocausto (HETI – Holocaust Education Trust Ireland).



Il colore del fiore rievoca il giallo della Stella di Davide, che gli ebrei furono costretti a cucire sui propri abiti durante il dominio nazista. I crocus, sbocciano tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio proprio intorno alla data del Giorno della Memoria. Nell'atrio dello storico plesso del Capoluogo in Corso Umberto I, alla presenza del dirigente scolastico Alfonso Costanza, dei docenti, dell'assessore comunale alla pubblica istruzione e cultura Ilaria Gentile e della collega Paola Murgieri titolare dell'assessorato alle pari opportunità e comunicazione, gli alunni hanno realizzato l'Aiuola della memoria, mettendo a dimora i bulbi, e contestualmente attraverso striscioni e slogan, hanno riflettuto su alcune

citazioni e testimonianze sull'Olocausto. Soddisfazione è stata espressa dall'ingegnere Costanza, dal suo corpo docente e dagli stessi amministratori. Gli assessori Gentile e Murgieri anche a nome del sindaco Pasquale Aprile, hanno voluto ringraziare per l'importante iniziativa, tutto il personale scolastico, "con il quale il Comune mantiene da sempre rapporti di reciproca e fattiva collaborazione, a tutela dell'istruzione e per favorire la crescita e la formazione dei nostri studenti", per aver aderito al The Crocus Project, con il quale la Fondazione irlandese per l'insegnamento sull'Olocausto, promuove la memoria della Shoah.

Rocco Gentile

IL NEO SINDACO APRILE RINGRAZIA I CITTADINI

Amendolara, 02/11/2021 - "Nessuna crisi di identità nella mia Amministrazione comunale perché il sindaco sono io e solo io, piaccia o meno, i cittadini mi hanno scelto democraticamente, ed oggi è tempo di lavorare per loro e per la crescita del nostro amato paese, come ho sempre fatto da ben 51 anni".



Pasquale Aprile mette fine ad ogni dubbio o pseudo tale, sollevato dai gruppi d'opposizione nei giorni scorsi, e lo ha fatto senza se e senza ma, in piazza Amintore Fanfani in marina, durante i festeggiamenti della vittoria amministrativa dello scorso 5 Ottobre. Il neo primo cittadino, ha colto l'occasione per ringraziare tutti gli elettori, ed in primo luogo, quelli della marina per aver contribuito in maniera determinante alla vittoria della lista numero 1 Amendolara nel mondo. "Vi ringrazio a nome mio e di tutta la squadra eletti e non. Faremo un ottimo lavoro, ne sono sicuro, perché avete votato la lista migliore, più combattiva e omogenea, dove ci sono tante figure professionali una diversa dall'altra, e tanta gente disponibile a dare il proprio contri-

buto alla nostra comunità. Siamo un mix di tanta esperienza e tanti giovani che saranno il futuro del nostro paese, e noi li accompagneremo in questi cinque anni, a maturare sempre di più". Una lunga standing ovation per Aprile che ha presentato nuovamente la sua giunta ed i consiglieri.

Eccoli. Gregorio Scigliano vice sindaco con deleghe alla viabilità, ambiente, arredo urbano e rifiuti, Salvatore Rinaldi assessore al Commercio, sanità, politiche sociali e giovanili, attività produttive e agricoltura, Ilaria Gentile assessore con deleghe alla Pubblica istruzione, politiche culturali e famiglia, Paoletta Murgieri assessore alle Pari opportunità, rapporti con il clero e comunicazione. Completano la squadra di governo Girolamo Mitidieri delegato al Turismo, caccia, pesca e rapporti con le associazioni, Pino Calabrese con deleghe ai rapporti con il pubblico, stato civile ed anagrafe, Tributi, immigrazione ed emigrazione, l'ex sindaco Salvatore Antonio Ciminelli con delega a Lavori pubblici e bilancio, Daniele Santagata, presidente del Consiglio comunale, con deleghe allo Sport e spettacolo. Insieme a loro lavoreranno anche i consiglieri non eletti, Veronica Poeta, Pasquale Vitale, Francesco Varlese e Virginia Cavallo.

PROTAGONISTA SU CANALE 5 CON IL SUO TALENTO MARCO BUOMPANE CHE CANTERÀ LA SIGLA DELL'APPASSIONANTE SERIE TV "STORIA DI UNA FAMIGLIA PERBENE"



Amendolara, 02/11/2021 - Amendolara protagonista su Canale 5 con il suo talento Marco Buompane che canterà la sigla dell'appassionante serie Tv "Storia di una famiglia perbene", con Giuseppe Zeno e Simona Cavallari, da domani 3 novembre in onda sulla rete Mediaset. Il cantautore, interpreterà un brano del suo noto produttore Marco Rinalduzzi, che farà da sottofondo alla fiction. Soddisfazione per l'ennesimo importante risultato raggiunto, è stata espressa dal sindaco Pasquale Aprile, peraltro amico personale di Marco e della sua

famiglia, e dell'intera Amministrazione comunale. Storia di una Famiglia perbene, non è altro che l'adattamento dall'omonimo best seller di Rosa Ventrella, diretto da Stefano Reali e scritto da Mauro Casiraghi e Eleonora Fiorini. Un'altra grande storia italiana sullo sfondo di una problematica Bari anni '80, che sarà in onda in prima serata su Canale 5 tutti i mercoledì per quattro appuntamenti a partire dal 3 novembre 2021. Le puntate, composte ciascuna da 2 episodi da 50 minuti, saranno disponibili anche in streaming sulla piattaforma Mediaset Infinity. Ma conosciamo da vicino il nostro Marco Buompane. E lui stesso a raccontarsi ai giornalisti. "Sono nato ad Erba in provincia di Como e ho vissuto, fino all'età di 12 anni, nella tranquilla



Besana in Brianza dell'hinterland monzese. Trasferitomi in Calabria, ad Amendolara, ho continuato i miei studi liceali imparando ad amare il mondo della poesia e della scrittura; componendo piccole frasi o accenni di ciò che provavo in determinate situazioni della mia vita. Il mio mondo cambiò drasticamente quando venni a contatto con la musica. Forse grazie ad un amico stretto di famiglia capace di attirarmi durante l'improvvisazione di alcune sere passate a suonare e a divertirci. Insomma, mi fece capire che la musica è una cosa seria da non prendere sottogamba. Così a 14 anni mi sono iscritto al Conservatorio, studiando chitarra classica e teoria e solfeggio, scoprendo la bellezza dei vari fronti musicali. Decisi di continuare ambe due le cose. Infatti mi sono diplomato al liceo scientifico, scienze applicate e in conservatorio. Nel periodo adolescenziale ho capito l'importanza di sapersi accompagnare da soli con chitarra e voce. Quindi ho cominciato a studiare canto, cercando di ingrandire le mie conoscenze e metterle in pratica nei brani che avevo scritto in precedenza.

All'età di 17 anni ho iniziato ad uscire dal mio piccolo studio musicale partecipando a vari festival regionali in diverse regioni e affrontando diversi live con lo scopo di farmi conoscere". Diverse le esperienze di Marco, in concerti di musica classica, in un gruppo Ensemble denominato I Musicisti, dove ha suonato aree concertistiche per chitarra classica a mo' di orchestra, ha partecipato al Premio Beatrice (Verona) nel teatro Ristori, dove è stata data la possibilità ad alcuni ragazzi di potersi esibire con propri brani affiancati da grandi artisti e comici di fama nazionale, protagonista al Premio Gianni Ravera (Tolentino) guidato dal direttore artistico Michele Pecora, dove ha cantato brani sanremesi rimasti nella storia. Con la presenza di artisti come I Santo California, Peppino Di Capri, Rosanna Fratello, Alan Sorrenti, Pupo e come presentatore della serata, Orietta Berti. Marco ha debuttato pure al Cantagiro 2018 a Fiuggi, classificandosi al terzo posto con un suo brano, e ricevendo ottime considerazioni da parte della critica presente.

Tra le sue partecipazioni, anche Scanzonissima a Scanzano Jonico dove arrivò secondo, al Primo Festival Dell'Alto Jo-

nio, vincitore premio assoluto e premio della critica, premiato da Grazia di Michele presidente di Giuria.

Nel ricco curriculum di Marco, anche il Premio della critica al festival di Cirò, per la scrittura e interpretazione di un brano da lui stesso composto, e nell'occasione, fu premiato dal M° Enzo Campagnoli. Al suo attivo, diversi live chitarra e voce in varie regioni del sud italia: tra cui Eboli festival nella meravigliosa cornice della cittadina in provincia di Salerno, dove ha portato un suo brano intitolato "Cambierà" suonato da una bellissima orchestra. In giuria il produttore discografico, arrangiatore, autore di fama nazionale e internazionale Marco Rinalduzzi. Vince il primo premio assoluto e riesce ad ottenere il suo primo vero contratto discografico con l'etichetta Aria Nuova dello stesso Rinalduzzi. Attualmente lavora scrupolosamente e discograficamente con Rinalduzzi, a cui Marco, lo dice con fierezza e riconoscenza, deve tanto. "Persona fantastica capace di vedere i lati deboli e trasformarli in punti di forza, migliorandoli". Ovviamente non si smette mai di crescere e di imparare- ha concluso Buompane. Che ha aggiunto. "Scrivo e canto canzoni per dire ciò che non riesco ad esprimere a parole.

Attualmente frequento l'accademia spettacolo Italia, per cercare di crescere come persona e poi di migliorare in ciò che faccio. Direi una bella realtà...". Domani sera sarà tempo di Storia di una fsmiglia perbene", come quella di Marco, che mai gli ha fatto mancare il proprio sostegno.

Rocco Gentile

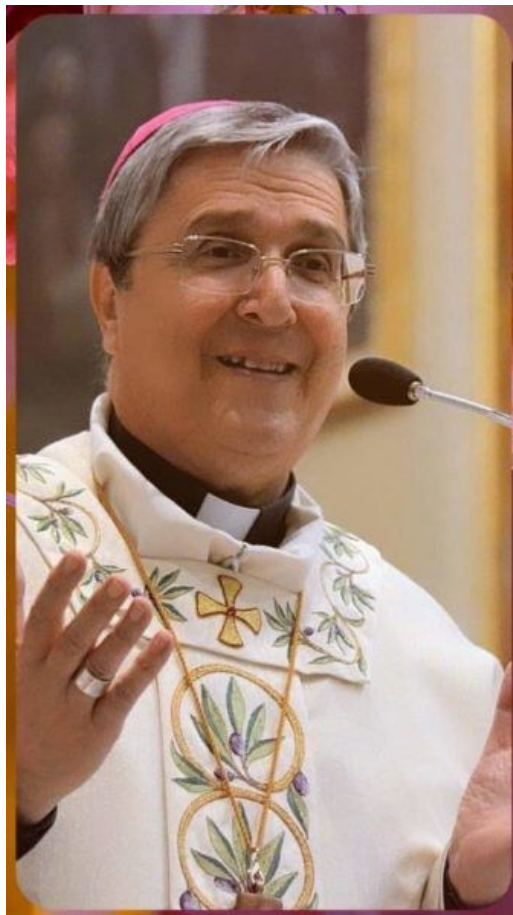
GLI AUGURI DI BUON COMPLEANNO DELL' INTERA COMUNITÀ DIOCESANA AL VESCOVO FRANCESCO SAVINO

Cassano All'Ionio, 13/11/2021

Buon compleanno Eccellenza

La vita secondo la versione classica si divide in: «ciò che fu, ciò che è, ciò che sarà» (quod fuit, quod est, quod futurum est). Secondo il filosofo Schopenhauer la prima parte fornisce il testo, la seconda il commento, la terza ci offre la comprensione del testo rettamente interpretato alla luce esperienziale del tempo.

E in questo percorso cristianamente interpretato "Non facciamo altro che tessere fili su un tempo donato". A riguardo Émile Durkheim nelle conclusioni delle Forme elementari della vita religiosa (1912) precisava: «è il ritmo della vita sociale che sta alla base della categoria del tempo». Ogni nostra scelta, infatti, è storica, e in quanto tale ha delle conseguenze, delle ripercussioni nel tempo. Secondo questa lettura ogni compleanno riproduce un traguardo, ma ancor più un punto di partenza verso nuove sfide dilatando lo sguardo verso orizzonti più ampi. E la capacità di guardare oltre – lo abbiamo colto in questo sessennio di grazia che la nostra Chiesa sotto la Sua illuminata guida sta vivendo – a Lei, Eccellenza reverendissima, non



manca. Con il suo impegno e la sua tenacia, ha contribuito a scrivere, per la nostra Chiesa locale, pagine di storia provocatoriamente significative. Sin da subito la cura pastorale con cui ha circoscritto la nostra diocesi ci ha arricchito del suo umanesimo e della sua profonda cultura.

Alla luce di queste considerazioni il 13 novembre rientra in quelle date che si ricordano volentieri e restano nello scrigno del cuore.

Pertanto, esprimendo gratitudine al Cristo di Dio, autore della vita e Signore del tempo, il Vicario generale, i Presbiteri, i diaconi, i religiosi/e e l'intero Popolo cristiano della Chiesa di Dio che è in Cassano all'Ionio, Le augurano buon compleanno Eccellenza.

Sono auguri meritati dalla Sua storia, messa totalmente a servizio di Cristo, dell'uomo e della chiesa. Con il tratto signorile e il sorriso sempre impresso sul volto, non si stanca di rammentarci che in ogni circostanza i cristiani devono fissare lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Si può dire veramente che la sua azione pastorale più aristocratico amore della sapienza, si rivela espressione di un'umile e convinta sapienza dell'amore, che sa offrire con generosità agli altri, in ascolto e in dialogo con tutti. Il nostro popolo attende la sua parola, ama il suo linguaggio che rompe la quiete dell'indifferenza nei confronti di chi umilia il diritto e la giustizia; condivide i suoi gesti che profumano di Vangelo.

Avvalorati da queste certezze sono auguri, i nostri, che ci spingono a dire grazie a Lei, indubbiamente, ma anzitutto a Dio perché riconosciamo Lui all'origine della sua vita e della sua vocazione.

Maria di Nazareth, madre della Speranza, sia per lei guida nel cammino di fedeltà al Signore e alla sua Chiesa.

Auguri di buon compleanno e "ad multos annos" Eccellenza!

IL COMUNE DI MONTEGIORDANO HA ADERITO ALLA SERR 2021, SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO L'AZIONE "MONTEGIORDANO A TUTTA SOSTENABILITÀ".

Montegiordano, 30/11/2021 - Il Comune di Montegiordano ha aderito alla SERR 2021, Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti attraverso l'Azione "Montegiordano a tutta Sostenibilità".

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), è un'iniziativa europea volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti.

Il Comune ha aderito coinvolgendo tutti i ragazzi delle scuole che sono stati i principali protagonisti dell'iniziativa voluta dall'Amministrazione Comunale.



Un'iniziativa che ha avuto lo scopo di alimentare la sensibilità e la consapevolezza, nei giovanissimi alunni e rispettivi professori e collaboratori scolastici, che la corretta attività quotidiana di Separazione, di Riduzione e di Riciclo dei Rifiuti, determina un sensibile miglioramento della qualità della nostra vita e del nostro ambiente.

Ringraziamo l'azienda Ecology Green che attraverso il suo team rappresentato dal dott. Dario Abruzzese e dal responsabile del servizio rifiuti Giuseppe Gargiullo, hanno rappresentato ai ragazzi l'importanza di una corretta raccolta differenziata, evidenziando nei particolari tutte le fasi di separazione dei rifiuti, dal corretto posizionamento degli stessi nei mastelli, all'esigenza del riciclo e del riuso dei materiali.

Successivamente i ragazzi si sono cimentati, attraverso un divertente gioco, a separare correttamente le varie tipologie di rifiuti riponendoli nei rispettivi mastelli.

Un risultato eccellente in quanto tutti i ragazzi, anche i più piccolini, hanno dimostrato di essere stati molto attenti alla breve formazione sul tema dei rifiuti e in grado di separare gli stessi in maniera corretta.

Un ringraziamento particolare di cuore va alla nostra concittadina Elvira Panno, che attraverso la sua bellissima passione e la sua grande dote artistica, ha dimostrato dal vivo



come dalla carta si possono costruire meravigliosi oggetti per la casa e la persona.

Un evidente e concreto esempio di Riciclo che ha contribuito a testimoniare come si possono ridurre i rifiuti attraverso il riutilizzo e la lavorazione a mano dei materiali.

Montegiordano è un Comune sempre più attento e impegnato sul tema dei rifiuti, un Paese che continuerà ad investire maggiori risorse per migliorare i servizi di raccolta differenziata e per promuovere iniziative sostenibili volte alla riduzione, al riciclo e al riutilizzo dei materiali.

Rocco Introcaso

ART IN MUSIC IL LIBRO DELL'ARTISTA PASQUALE COLUCCI

Oriolo, 24/11/2021 - Art in Music – vol. 3 a cura di Patrick Djivas compositore e bassista della Premiata Forneria Marconi (P.F.M.) che ha influenzato ed è supervisore di questo progetto, con il contributo di due grandi musicisti: Umberto Fiorentino e Pietro Nobile. Il libro contiene anche una ricca antologia critica.

Vol. 3 è la nuova produzione di dipinti e colonne sonore del Maestro pittore, chitarrista e compositore Pasquale Colucci, che ha esposto la sua "Art in Music" in numerose mostre personali in Italia e in eventi all'estero. Ogni dipinto ha ispirato l'artista alla composizione di una colonna sonora che crea la giusta atmosfera meditativa nell'osservare i quadri.

"I miei dipinti non riproducono il reale, hanno una propria identità e di solito non vanno spiegati come non va spiegata una musica: nascono con lo scopo di stimolare l'immagi-



nazione e la fantasia di chi li osserva e, attraverso anche la sensibilità, possono trasportare altrove”

A cura di Patrick Djivas (estratto) Sono molto soddisfatto che il frutto dei nostri lunghi dialoghi abbia anche dato luce a “Art in Music” un’opera unica audiovisiva dove la straordinarietà di Pasquale Colucci sta proprio nel creare un’opera completa. Non è facile che un musicista sia anche un bravo pittore e viceversa, inoltre considero le sue musiche e i suoi dipinti davvero originali e unici, un linguaggio con un marchio di fabbrica riconoscibile. Il dipinto è l’immagine della sua musica e la musica è il suono del suo dipinto, resteranno uniti per sempre, e qui sta la straordinarietà, Pasquale dipinge musica e suona forme e colori.

Prefazione di Umberto Fiorentino (estratto) Guardando e ascoltando i suoi lavori pittorici e musicali si resta colpiti da come le interazioni tra forma, colore e suono portano a un grado di fruizione nel quale prende spazio un nuovo elemento, un ponte che conduce le emozioni tra i due mezzi espressivi.



Postfazione di Pietro Nobile (estratto) Colori come note, armonie, dissonanze e tonalità che il pittore e musicista Pasquale riesce ad fondere in un’opera unica “Art in Music”. Ci si può perdere con la fantasia nell’osservare queste opere colorate, dalle forme che richiamano anche i colori della natura e le atmosfere dell’America del Sud, un viaggio immaginario arricchito dai suoni, per staccare dalla solita routine ed entrare in un mondo variopinto, incantato e immaginifico.

Postfazione di Pietro Nobile (estratto) Colori come note, armonie, dissonanze e tonalità che il pittore e musicista Pasquale riesce ad fondere in un’opera unica “Art in Music”. Ci si può perdere con la fantasia nell’osservare queste opere colorate, dalle forme che richiamano anche i colori della natura e le atmosfere dell’America del Sud, un viaggio immaginario arricchito dai suoni, per staccare dalla solita routine ed entrare in un mondo variopinto, incantato e immaginifico.

LUCA CELANO: Agli artisti la via dell’arte si apre sempre attraverso la conoscenza , una conoscenza che è in noi e che emerge con la cultura , sgombrando la mente dall’ignoranza e dal buio della becera presunzione. *“Viaggiare non consiste nel cercare nuove terre , ma nel guardarle con nuovi occhi “ . (Marcel Proust)*

Roma, 28/11/2021



Luca Celano , “ Le Muse “ 1989 , olio su tela , cm 50 X60



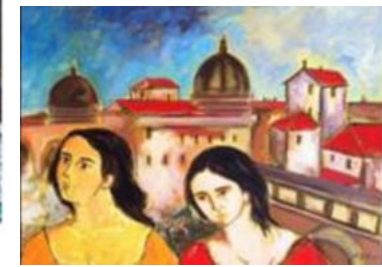
Luca Celano , “ La musa “ , 1990 , olio su tela , cm 50 X 70



Luca Celano , “ Scorcio di Roma con figure “ , 2019 , olio su tela , cm 50 X 70



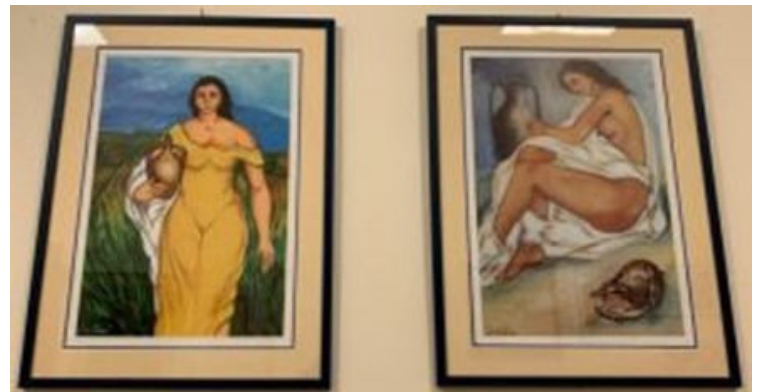
Luca Celano , “ Cielo di Roma “ , 2019 , olio su ceramica



Luca Celano , “ Scorcio di Roma “ , 2018 , olio su tela , cm 50 X 70

LUCA CELANO : Percorso a ritroso nel tempo. Non possiamo rinunciare alla cultura e all’arte. “L’unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa.” (Roosevelt)

Roma, 17/11/2021



Luca Celano, “ Dittico “ , 2005



Luca Celano, “ Bacco ” , 2010, olio su ceramica



Luca Celano, “ Volto di donna”, 2015,olio su ceramica



Luca Celano, "Tondo", 1990, bassorilievo in cemento vibrato, diametro cm 30.



Luca Celano, "Madonna", 1988, bassorilievo in cemento vibrato

ERNESTO PAURA, DA 50 ANNI GIORNALISTA, ARTISTA E TESTIMONE DEL TEMPO



Sibaritide, 04/11/2021 - Ben 50 anni di iscrizione all'Albo Professionale dei Giornalisti: retrospettiva delle molteplici attività svolte da Ernesto Paura, "Un Giornalista di lungo corso", autentica istituzione del giornalismo regionale, tra i decani più stimati del giornalismo calabrese, ma allo stesso tempo artista poliedrico e grande animatore culturale, conosciuto e apprezzato non solo nell'ambito della Sibaritide ma in ambito regionale e nazionale. E' il contenuto di un libro, intitolato appunto "Un

Giornalista di lungo corso", Edito dalla Libreria Aurora di Corigliano, attraverso il quale il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti del Circolo della Stampa Pollino-Sibaritide ha inteso omaggiare e riassumere l'opera meritoria e l'intensa attività giornalistica e artistica svolta per ben 50 anni dal collega Ernesto Paura, tra i Soci Fondatori dello stesso Circolo della Stampa. <Il libro - ha scritto Mario Alvaro Presidente pro-tempore del Circolo in apertura della sua brillante prefazione - è l'omaggio al collega-giornalista Ernesto Paura quale segno di riconoscenza per il suo impegno professionale, insieme ai sentimenti di stima e di affettuosa amicizia, nonché di gratitudine per la diligenza e l'assoluta dedizione con cui si è prodigato, sin dalla sua istituzione, a favore del nostro Circolo, di cui è stato sempre tenace sostenitore anche nelle vesti di componente del Consiglio Direttivo e di Tesoriere>. Il libro in realtà rappresenta una vasta rassegna, arricchita da una ricca collezione di immagini, di tutta l'intensa attività svolta da Ernesto Paura in 50 anni di giornalismo, arricchita da una

brillante esperienza come acuto scrittore-saggista e da un'attività artistica carica di successi ottenuti in tantissime mostre allestite in varie parti d'Italia e anche all'estero quale pittore e quale appassionato di grafica e di comunicazione visiva. In realtà Ernesto Paura, come giornalista attento e scrupoloso e come protagonista di una comunicazione sempre precisa e obiettiva, canalizzata su giornali di tiratura nazionale come Il Corriere d'Informazione, la Notte, la Tribuna del Mezzogiorno, Il Corriere dello Sport, Libertà, Il Mattino e soprattutto La Gazzetta del Sud, è stato per ben 50 anni un autentico testimone del tempo e dei fatti che hanno accompagnato la storia della Sibaritide, e in particolare di Corigliano la sua amata città, ma Ernesto Paura è stato, ed è tuttora, conosciuto e apprezzato come fine saggista e come artista a tutto tondo, capace di meritare mostre personali a Roma, Firenze, Milano, Bologna, Salsomaggiore, Cremona... ed a partecipare a collettive internazionali a Londra, Los Angeles, Malta, Pompei, Ischia... Attraverso le pagine di questa pubblicazione, a 50 anni dalla sua iscrizione all'Albo Professionale dei Giornalisti, il Circolo della Stampa Pollino-Sibaritide ha voluto rendere omaggio a Ernesto Paura come persona di cultura e come esempio di professionalità e di integrità morale da proporre ai giovani che vogliono intraprendere l'attività giornalistica.

Pino La Rocca

XXXVI GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI

Sibari, 21/11/2021 - In programma per l'ultima domenica dell'anno liturgico, nella quale si celebra Cristo Re dell'universo, la Giornata Mondiale della Gioventù. Anche la Pastorale giovanile della Diocesi di Cassano ha inteso organizzare un momento di riflessione sul leitmotiv offerto dal Papa su "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!".



La giornata mondiale della gioventù, spesso chiamata con la sigla GMG, è un incontro internazionale di spiritualità e

cultura dei giovani cattolici, promosso dalla Chiesa su iniziativa del Papa.

La giornata avrà inizio alle ore 16.30 di Domenica 21 novembre con l'accoglienza di tutti i giovani della Diocesi presso la chiesa di Gesù Buon Pastore a Sibari.

Seguirà alle ore 17 l'accoglienza della Croce della GMG, le testimonianze e subito dopo il nostro vescovo Mons. Savino dialogherà con i giovani.

Non c'è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani.

Di questo ne è convinto il Papa, che nel messaggio per la 36ª Giornata Mondiale lancia un forte appello: "Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione".

Ospiti graditi i complessi musicali Aura e The Voice of Soul.

Tutto si svolgerà nel pieno rispetto delle norme ant-covid

*Il direttore
don Rocco Lategano*

I DUE ASPETTI PRINCIPALI DE' "IL BUCO" DI MICHELANGELO FRAMMARTINO: LA CALATA NELLE GROTT E LA VITA DEI PASTORI DEL POLLINO *(di Giuseppe Rizzo)*

Trebisacce, 05/11/2021 - I due aspetti principali de' "Il Buco" di Michelangelo Frammartino: la calata nelle grotte e la vita dei pastori del Pollino

Finalmente, "Il Buco" di Michelangelo Frammartino è arrivato anche al cinema-teatro Gatto di Trebisacce. C'è stato un discreto afflusso dei paesi del Pollino e dell'Alto Jonio, specie da parte di San Lorenzo Bellizzi, dove è stato girato, tra agosto/ottobre 2019, buona parte di questo originale lavoro cinematografico. Ebbe un lungo percorso, iniziato nel 2007, quando il regista lavorava a "Le quattro volte", primo premio al Festival di Cannes 2010. Nel 2013 furono effettuati sopralluoghi e prove in diverse grotte di tutta l'Italia meridionale: con la collaborazione di Nino Larocca, come speleologico, e in parte anche col supporto di altri speleologi italiani.

Abbiamo sentito che a Milano, Firenze e Roma sono corsi a vedere "Il Buco" molti nostri emigranti che risiedono in quelle città.

Secondo me, i giornali e i web che ne hanno parlato, dopo la premiazione al 78° Festival del cinema di Venezia, si sono soffermati soltanto sul facile richiamo del "mozzafiato": l'ardua calata degli speleologi piemontesi del 1961 e poi, le ricerche dei gruppi speleologici dell'Alto Jonio nelle profonde grotte delle nostre contrade rupestri. Uno della troupe de' "Il Buco" mi parla proprio di una "piccola confusione



apparsa sul web": "Il film è stato girato solo in Calabria, precisamente nella parte centro-orientale dei monti del Pollino, in modo particolare nei territori comunali di San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria e Terranova di Pollino (PZ). Brevi riprese sono state eseguite fra Civita e Frascinetto, in agro di Trebisacce e anche nel reggino grecanico. Le riprese legate alla speleologia sono state fatte sia nell'Abisso di Bifurto che nella Grotta di Serra del Gufo di Cerchiara, entrambe ubicate sul "Monte Sellaro", ma anche nell'Inghiottitoio del Trabucco del Pollino che ricade in agro di Terranova (Basilicata), quindi sugli Altopiani del Pollino".

Ora, parecchie persone vogliono conoscere le varie sequenze de' "Il Buco". Nella ricostruzione del filmato, il gruppo dei piemontesi è arrivato alla piccola stazione ferroviaria di Villapiana. Sono tutti giovani, anche belle e allegre ragazze, che caricano i bagagli su di un camion color militare, e dopo tanti stretti tornanti dell'entroterra, passano per Cerchiara; non si fermano al valico del Bifurto e vanno a pernottare nella chiesa di San Lorenzo, dove il prete contestatore don Pinuccio Carbone celebra la messa. San Lorenzo, prima del boom economico di quegli anni, vive la stessa precarietà sociale di tutti i paesi isolati tra i monti della Calabria: vicoli strettissimi e bui, bambini che guardano muti e timidi davanti alle porte, donne alle finestre che si chiedono di questi forestieri che parlano un altro dialetto, per niente comprensibile, e infine, un maialetto che grugnisce disperatamente in un piccolo slargo del paese. La

mattina dopo, la comitiva risale sul camion stracarico e intraprende la più difficile scalata verso il cuore del Pollino. Restano estasiati dai verdi prati, dai maestosi pini loricati e dalle vette del Dolcedorme e del Pollino. Erigono le tende proprio accanto al “Trabucco”, chiamato “l’Inghiottitoio” dei “Piani bassi”. Tra pascoli e rocce incontrano una figura umana che non potevano immaginare: il mandriano zu’ Nicola, della vicina frazione “Casa del conte” di Terranova di Pollino. Non è molto vecchio zì’ Nicola, ma il sole cocente di agosto, il freddo insopportabile di autunno-inverno, e forse anche un po’ di fame, l’hanno ridotto come uno scheletro vivente. Gli’è rimasta solo la voce per richiamare bovini e cavalli che qualche ricco massaro gli ha affidato: ““Oh ò! oh ò! ! “Oh ò! oh ò! !”

Gli speleologi, muniti di tute, caschi, funi, scale di corda e lampade a batteria si calano nella misteriosa grotta, per raggiungere il fondo di 683 metri di profondità. Dopo pochi giorni, il pastore zì’ Nicola viene perso di vista; ci vogliono lunghe ricerche, di giorno e di notte, per trovarlo riverso sulle felci.

E’ subito trasportano a spalla in un piccolo rifugio; da San Lorenzo arriva a cavallo di un asino il medico Leonardo Larocca, ma c’è poco da fare. Il vaccaro che rassomiglia a “Ecce homo” sulla croce, è legato sulle traversine di legno, e dopo molte ore a piedi, arriva in paese, ma è già morto. Credo che in questo film, senza soffermarsi sul valore artistico del lavoro di Frammartino, siano da evidenziare due aspetti veramente riusciti: la scoperta e la conoscenza di queste caratteristiche voragini naturali del Pollino calabro-lucano, ma anche l’analisi della più seria visione dei paesi interni, e soprattutto la durissima vista dei pastori come di zì’ Nicola. Grazie all’ing.re Salerno e all’ex prete Peppe Carbone, che l’hanno incoraggiato a fare da protagonista de’ Il Buco, Nicola Lanza è diventato un attore grande ! Purtroppo, non ha visto il filmato, perché zì’ Nicola è morto davvero.

Frammartino ha molto a cuore, non solo la sua Calabria (è oriundo di Caulonia) ma anche la vita di chi non ha mai avuto voce. Nel suo primo film “Le quattro volte” ha fatto vedere un vecchio pastore che muore tra le sue capre. Ne’ “Il Buco” vede morire il vaccaro del Pollino. E’ doveroso ricordare che il regista Frammartino ha avuto la valida e indispensabile collaborazione di Nino Larocca (Gruppo Speleologico Sparviere di Alessandria del Carretto). Brava e meticolosa la scenografa Giovanna Giuliani. E’ da menzionare anche il contributo del giovane aiuto regista Angelo Urbano di Albidona. Spontanei ed entusiasti anche i dodici “attori” di San Lorenzo Bellizzi: Carmela Cersosimo, Maria Pia Cersosimo, Lorenzo Pittelli, Salvatore Restieri, dr Leonardo Larocca, Leonardo Vincenzi, Rosa Armentano, Pina Leone, Pietro Armentano, Giuseppe Campolongo, Pietro Pittelli, Maria Elisa Vito, Rossana Pesce.

(Giuseppe Rizzo, 2 nov. 2021)

“PALLAVOLO ALTO JONIO” SOGNA IL SALTO DI CATEGORIA

Trebisacce, 20/11/2021 - “Pallavolo Alto Jonio”: dalla fusione delle due realtà pallavolistiche esistenti nella città di Trebisacce nasce un nuovo sodalizio con l’ambizioso progetto di puntare alla Serie D. Accarezzando il sogno del salto di categoria, la “Volley Trebisacce” e la “Nova Volley Trebisacce”, dando continuità alla lunga e gloriosa tradizione pallavolistica trebisaccese, sono infatti pronte a fondere le proprie forze e le proprie risorse per puntare in alto dando vita a una realtà pallavolistica più ampia e più competitiva.



In questa ottica i dirigenti delle due Società, oltre ai loro tecnici (Truncellito, Rossi, Montanaro), sono riuscite a coinvolgere nomi importanti della Pallavolo come Alberto Graziano, attuale allenatore di Serie C dell’Avolio Volley Castrovillari e Marco Maiellaro, già selezionatore regionale di Puglia e Basilicata con alle spalle l’esperienza di allenatore in A2, che andranno a formare le fondamenta di questo ambizioso progetto che intende puntare sulla valorizzazione dei giovani di tutte le categorie, dal minivolley ai settori under 14/16/18 fino alle prima squadra maschile e femminile. <Molte Società, – ha scritto il giovane Presidente Franz Apolito – puntano solo su una categoria, femminile o maschile, mentre il nuovo Direttivo intende puntare su entrambi i Settori e con l’ambizioso progetto di centrare la promozione in Serie D nei prossimi due anni. Per puntare a questo traguardo – ha aggiunto Apolito – stiamo coinvolgendo tutti i paesi limitrofi e siamo felicissimi di aver trovato la disponibilità di molti imprenditori locali che credono in questo progetto e intendono sostenerlo. Tutti i ragazzi avranno così la loro occasione di provare ad avvicinarsi a questo mondo attraverso il coinvolgimento delle Scuole e l’auspicabile collaborazione dei docenti e dei dirigenti scolastici con i quali abbiamo già avviato convenzioni e progetti. Volendo inoltre aggiungere valore educativo e sociale al nostro progetto – ha aggiunto Franz Apolito – cercheremo di coinvolgere anche le realtà di accoglienza territoriale come il Centro SPRAR e gli oratori parrocchiali. Per fare tutto questo – ha concluso il Presidente Apolito – stiamo

investendo molte delle nostre risorse per acquistare attrezzature nuove in modo da migliorare l'approccio dei nostri ragazzi alla Pallavolo e per dare corpo alla nuova Società. Una Società più rappresentativa e più solida che è nata quasi per gioco e che non immaginavano potesse coinvolgerci a 360 gradi. Ora siamo veramente pronti per sognare la SERIE D>. Il nuovo progetto, sempre secondo quanto ha dichiarato Franz Apolito – è condiviso da tutto il Direttivo che nei prossimi giorni farà pervenire al Commissario Prefettizio la richiesta del mantenimento e del miglioramento del Palazzetto dello Sport e a breve, nel corso di un apposito evento al quale saranno invitati gli sponsor ed i supporters, sarà presentata ufficialmente la nuova Società e in nuovo staff insieme all'organico e alla nuova divisa. <A Trebisacce, nel settore dello sport, – ha dichiarato entusiasta lo stesso Presidente Franz Apolito – sta finalmente per nascere qualcosa di veramente grande, che può fare di Trebisacce la città del Volley e questo sembra essere l'anno giusto dello sport e della Pallavolo>.

Pino La Rocca

FABIO RIMEDIO: DALLA CALABRIA AI RALLY NAZIONALI LIGURI

di Franco Maurella

Trebisacce, 10/11/2021 - Fabio Rimedio è un emigrante che parte da Trebisacce per stabilirsi a Genova, in Liguria. Da sempre nutre la passione per le auto, le corse in salita ed i rally. Quando vive a Trebisacce, non se ne perde una di corse in salita e rimane incantato ad ammirare quelle auto che sfrecciano sui tornanti del Pollino e della Sila. A Genova ha l'opportunità di vivere appieno la sua passione: nel 2020 frequenta il corso navigatori con la scuderia XRT di Sanremo ed entra nel vero mondo del rally.



Il prossimo 13 e 14 novembre, Fabio Rimedio vedrà avverarsi il sogno della sua vita, esordendo nei rally nazionali alla 10^a Ronde Valli Imperiesi, come navigatore, sulla Twingo R1B condotta dal pilota Nicholas Campagna. Fabio Rimedio ed il suo pilota, affronteranno un percorso di 208,69 km, dei quali 41,20 chilometri relativi alle prove speciali



sul tratto "Guardiabella", da Aurigo a Caravonica di 10,20 km che sarà ripetuto quattro volte. L'emozione è forte ma Fabio non dimentica di ringraziare la Scuderia XRT di Sanremo ed Antonio Numeroso e Simone D'Agostino che hanno creduto in lui. Fabio vive una vigilia elettrizzante e ci riferisce un aneddoto: "Spesso mi è stato chiesto il motivo per cui ho scelto questo sport, sapendo che guido come una lumaca; rispondo che in un abitacolo da rally mi sento sicuro, e me stesso; oltre alla concentrazione subentra il divertimento e, secondo me, il rally è il vero sport dell'automobilismo, completo e impegnativo e vedere la gente che ti incita sulle colline, è un'emozione indescrivibile". In bocca al lupo, Fabio.

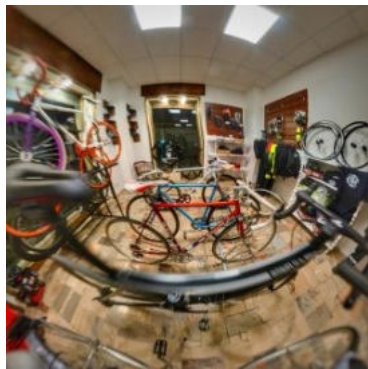
INAUGURATA "ASSI IN BICI" DI MARCO ASSI

Trebisacce, 24/11/2021 - Domenica, 21 novembre u.s. a Trebisacce (CS), in via Trieste 6 si è tenuta l'apertura di "Assi in Bici" di Marco Assi, centro vendita di bici di ogni tipo e per ogni esigenza, di capi di abbigliamento e di accessori relativi alla pratica ciclistica e sportiva in genere; bici elettriche e monopattini.



L'evento, che ha raccolto molti cittadini del luogo e dei paesi limitrofi, è stato allietato da giovani atleti del ciclismo, che si sono cimentati in gare a premi con esercizi di abilità tecnica in bici e ad ostacoli.

L'evento ha visto anche il sostegno degli iscritti all'associazione ASD TRAPEZAKION MTB & CYCLING, associazione di



ciclismo stradale, fuoristrada e trekking che da anni è già sulla scena trebisaccese.

“Assi in Bici”, inoltre, offre alla clientela assistenza e consulenza tecnica specializzata e qualificata.

*Assi in Bici di Marco Assi
via Trieste n°6
87075 Trebisacce CS*

MERITATO RICONOSCIMENTO

“Essere un’infermiera significa nascondere le tue lacrime e iniziare a disegnare sorrisi sui volti delle persone” (Dana Basem).

Trebisacce, 03/11/2021 - Da ormai quasi due anni stiamo vivendo un periodo storico fatto di ansie, paure, mancanza di rapporti interpersonali e, mai come in questo momento, la figura professionale ma, soprattutto umana, di persone straordinarie permettono di attraversare questo tunnel in modo più sereno.

Ebbene, una di queste persone speciali è Loredana Di Leo, della quale abbiamo già avuto modo di scrivere tempo addietro, proprio per sottolinearne le qualità non soltanto professionali, ma anche umane.

Fino al 2014 ha prestato servizio presso la postazione del 118 di Trebisacce, dopodiché le è stato conferito l’incarico come Caposala al Pronto Soccorso, sempre di Trebisacce, per poi essere assegnata al Centro Vaccinale presso il Poliambulatorio di Rocca Imperiale.

Per lei il suo lavoro è una vera e propria missione e mette il cuore in ogni sua azione, mettendo al centro il paziente, al quale “dona” dolcezza, sensibilità umana, oltre che le sue eccelse competenze.

In qualità di responsabile internazionale della The Royal Society Group, organizzazione internazionale che si occupa, tra le altre cose, anche di solidarietà, abbiamo inteso fare assegnare un prestigioso riconoscimento a Loredana Di Leo, infatti è stata nominata Member of The Royal Society Group, Ambassador for Culture and Humanity ad honorem.

Pensiamo che Loredana sia una di quelle poche persone ad essere meritevole di tale premio, proprio in virtù del suo modo d’essere e per quanto ha sempre donato al suo delicato lavoro.

La sua umanità le permette di essere vista dai pazienti, oltre che come professionista del settore, anche come amica e come persona vicina alle sofferenze.

Desideriamo concludere con un pensiero bellissimo di Angelo De Pascalis, che ben si addice a Loredana: *“ Sei bella. La mascherina che indossi non copre i tuoi occhi. Sei bella per quello a cui rinunci, per il coraggio che inventi, per le parole che trovi e la speranza che mostri anche quando tutto sembra crollare. Sei bella per la primavera che porti in questo gelo che insiste, per la vita che cerchi oltre i muri di un deserto di guerra, per i sorrisi che proteggi tra la paura ed il sogno.*

Sei bella perché sai, con tutto l’amore che puoi, che non c’è inverno che non si arrenda

alla forza di un albero in fiore”.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

L’ALETTI ALZA LA VOCE A FAVORE DELLE DONNE

Trebisacce, 30/11/2021 - Un grande ed emozionante applauso. La platea del Teatro “Quirino” di Roma ha accolto così la clip video dell’Istituto “Ezio Aletti” di Trebisacce dedicato alla “Giornata Internazionale per l’eliminazione della Violenza contro le Donne”.

L’evento, voluto da “Telefono Rosa”, è stato vissuto sul doppio binario della partecipazione in presenza presso lo stesso “Quirino” e di quella a distanza dei numerosi Istituto Scolastici che ogni anno partecipano allo stesso. Per l’edizione 2021, è stato organizzato un dibattito sul tema “Le donne, un filo che unisce mondi e culture diverse”. La giornata romana è stata dedicata alle donne dell’Afghanistan.



Nutrito e qualificato è stato il parterre degli ospiti intervenuti. Dalla giornalista Tiziana Ferrario alla giovane attivista afghana Rahila Saya fino alla testimonianza di tre calciatrici afghane di cui però non sono stati divulgati i nomi. I lavori sono stati introdotti dalla presidente di “Telefono Rosa”, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli. Ha portato i saluti istituzionali della Regione Lazio, il governatore Nicola Zingaretti.

Le studentesse e gli studenti presenti in sala e quelli da remoto hanno posto delle domande agli ospiti. Per l’Istituto

“Aletti”, Paola Maradei, Valentina Paladino, Aurora Pennini ed Erica Toscani, della 3ª A ITI. Nel corso della manifestazione, sono stati proiettati le clip video premiate nel corso dello scorso Anno Scolastico, tra cui quella appunto dell’Aletti per la categoria “Revenge Porn”. Il referente del Progetto per l’Istituto è la professoressa Mirella Franco, coadiuvata dal prof. Gaetano Dattoli attuale referente del Dipartimento dell’Asse dei Linguaggi. Si sono collegate le classi 3ª, 4ª e 5ª A ITI, la 4ª e 5ª E Socio Sanitario, la 3ª e 4ª di Oiolo, con la professoressa Maria Pina Colotta e la 1ª H e 2ª I con la professoressa Mariolina Partepilo.

«Quando c’è da dimostrare la preparazione pure umana e l’impegno sociale il nostro Istituto è sempre in prima fila – commenta il Dirigente Scolastico, ing. Alfonso **Costanza** – Da Roma è arrivata l’ulteriore conferma di quanto si produce nelle nostre classi a vantaggio della sensibilizzazione circa taluni e spinose questioni. L’Aletti sa sempre declinare la propria umanità quando si tratta di urlare ad alta voce il proprio “No” contro ogni forma di violenza e, in particolare, contro quella spregevole che ancora si perpetra ai danni del meraviglioso mondo femminile».

Aletti Comunicazione

UNO SPLENDIDO ESEMPIO DA SEGUIRE

“La bellezza non è nel viso. La bellezza è nella luce del cuore” (Khalil Gibran).

Trebisacce, 28/11/2021 - Siamo molto onorati di scrivere di una grande professionista, modella internazionale, famosa in tutto il mondo non solo per il suo fascino esteriore, ma anche per i suoi valori umani. La sua vita è stata abbastanza costellata di enormi soddisfazioni e successi, dimostrando di poter coniugare bellezza, cultura e professionalità. Rappresenta un esempio positivo da imitare e seguire.

Abbiamo chiesto a questa splendida professionista di raccontarci un pò di lei e con la amabilità e gentilezza che la contraddistingue, ci ha onorati della sua risposta.

“Ciao. È molto bello per me essere qui. Grazie per avermi invitata. Sono Nang Mwe San. Sono una modella ed ex Medico del Myanmar. Sono nata nello stato di Shan, in Birmania, e ho risieduto a Yangon, sin dalla mia adolescenza. Ho partecipato come modella di passerella alla Myanmar International Fashion Week nel 2019. Sono la quarta persona con il trend più alto nella ricerca di Google in Myanmar, 2019. Inoltre, sono stata in cima alla lista “Top Myanmar Sexy Models” di The Irrawady nel 2020. Mi piace anche impegnarmi in azioni di volontariato. Nel luglio del 2020, sono stata nominata Kindness Ambassador del YVCT College. Alla Myanmar International Fashion Week, ho indossato molti abiti firmati tradizionali e internazionali. Ho fatto pubblicità foto e video lavorando per diversi marchi top Myanmar. Sono anche ospite d’onore in molti grandi eventi tenuti da marchi locali del Myanmar. Sento che ho un rapporto di lavoro ampio e sano con loro. Mi sono laureata presso la migliore Università di Medicina del Myanmar,



iniziando la mia carriera come praticante indipendente e non governativo. Come medico, ho lavorato in ospedali privati, ma anche INGO e altre organizzazioni di sanità pubblica.. Attualmente sono super concentrata sulla mia carriera di modella. Lavoro con alcune aziende pubblicitarie. Come ho detto prima, lavoro anche con diversi brand di moda e vengo invitata in eventi prestigiosi. A volte mi esibisco anche musicalmente nel corso di questi eventi. Sto lavorando per espandere la mia influenza come social media influencer via Instagram.

Amo tutto ciò che ruota attorno al mondo dello spettacolo. Non è più solo recitazione, musica o moda. In questi giorni,

ci sono molte altre piattaforme di social media che possono aiutare gli animatori ad ottenere un seguito più ampio. Mi piace molto questo aspetto se c'è rispetto reciproco tra intrattenitori e fonti mediatiche. Il mio hobby è andare in bicicletta, viaggiare e dipingere. Per il futuro, mi piacerebbe trasferirmi a New York per cercare ulteriori opportunità nella mia carriera e a livello educativo”.

Ringraziamo Nang Mwe San per la squisita disponibilità e per averci dimostrato come il mondo della moda e dello spettacolo possa coniugarsi perfettamente con i valori etici e con la cultura, che permettono a lei di ergersi a simbolo positivo per tutti.

Certo, la fama e il successo di Nang Mwe San derivano dalla serietà professionale, dal linguaggio schietto e garbato, senza forzature retoriche, così come dal suo sorriso affascinante e dal comportamento esteriore avvincente, unito alla sua straordinaria bellezza e alla sua grande simpatia. Vedendola apparire sul palco, il suo volto illuminato da quel sorriso che conquista, ti rendi subito conto che non sono le potenti lampade di un teatro ad illuminare la sua persona, ma la forza interiore che deriva dalla sua grande umiltà e umanità. La disponibilità e la sensibilità umana sono la sua stella polare e crediamo che il suo esempio sia un incentivo per molti giovani a credere nel lavoro e nel sacrificio per poter raggiungere importanti traguardi nella vita.

Ci siamo ripromessi che appena la situazione che stiamo vivendo si sarà risolta e si potrà finalmente viaggiare serenamente e senza restrizioni, avremo qui nella nostra città questa splendida modella, anche perché dovrà ricevere dallo scrivente un premio che le è stato riconosciuto dalla Federazione Internazionale che rappresentiamo.

Intanto, auguriamo a lei successi sempre più prestigiosi, perché li merita ampiamente.

Raffaele Burgo

LA FIDAPA ALLA CERIMONIA DEL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Trebisacce, 10/11/2021 - La cerimonia del Passaggio di consegne e dell'inaugurazione dell'anno sociale 2021/2023, da parte della sezione Fidapa di Trebisacce, è stato concepito ed apprezzato in modo diverso dal solito. Non un convegno su tematiche attuali di cultura e sociale, ma un evento che ha sintetizzato cultura, storia, archeologia, arte e gastronomia, attraverso l'iniziativa "Tesori da scoprire" che ha portato le socie della sezione Fidapa di Trebisacce e le ospiti delle sezioni di Cosenza, Corigliano, Acri e Spezzano Albanese insieme alla segretaria distrettuale Franca Dora Mannarino di Amantea come la già pastpresident Giusy Porchia, in visita guidata al castello federiciano – svevo di Rocca Imperiale, alla sua Chiesa Madre ed al convento dei Frati osservanti dove la nutrita comitiva è stata accolta dagli assessori Sabrina Favale e Anto-



nio Favoino che hanno fatto gli onori di casa facendo degustare prodotti tipici a base di limone Igp di Rocca.

Ottimo e professionale l'apporto delle guide, Annalisa e Matteo.

Il lungo corteo di auto ha poi raggiunto Oriolo per la visita guidata al suo castello medievale. In questa occasione, ad accogliere le Fidapine è stata la sindaca Simona Colotta che ha porto i saluti ed affidato la comitiva ad una guida d'eccezione: il professore Vincenzo Toscani, storico locale e responsabile dell'Osservatorio sismico e meteorologico ubicato nella torre del castello.

Conclusa la visita guidata al castello, la comitiva Fidapa si è trasferita in un noto agriturismo di Oriolo che ha ospitato la cerimonia del Passaggio di consegne ed il contestuale avvio dell'anno sociale.

La presidente uscente, Barbara Tripodina, ha ripercorso, attraverso slide, i due anni di sua presidenza che, nonostante la pandemia, sono stati ricchi di eventi pregnanti. Ha ringraziato il suo direttivo e la sua pastpresident Silvia Mangone per poi dare vita al passaggio di consegne, con scambio di doni, con la presidente Jolanda Accoti che guiderà la sezione Fidapa di Trebisacce per il prossimo biennio.

La neo presidente Accoti, auspicando il riconoscimento delle pari opportunità ed iniziative che si richiamano ai dettami Fidapa, donne di arti, professioni e affari, ha ricordato gli appuntamenti fissi della Sezione, quali la mostra dei presepi ed il concorso nazionale "Tersicore".

Infine, ha presentato l'organigramma direttivo per il prossimo biennio, composto dalla pastpresident Barbara Tripodina, dalla vicepresidente Antonia (Tania) Roseti, dalla tesoriera Vincenzina Marchesano e dalla segretaria Ivana Spedicato. Un gustoso conviviale ha sigillato il cerimoniale.

Franco Maurella

L'ATTORE PASQUALE GRECO FIGLIO DELL'ALTO JONIO, TESTIMONIAL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Trebisacce, 29/11/2021 - L'attore e produttore Pasquale Greco, figlio illustre dell'Alto Jonio, già affermato nel mondo della cinematografia nazionale, si conferma convinto testimonial contro la violenza sulle donne.



Un tema, questo, molto attuale e inquietante di cui nei giorni scorsi si è ripetuta la ricorrenza annuale, ma che continua, purtroppo, sia in Italia che nel mondo, ad occupare tristemente le pagine della cronaca nera.

E proprio giovedì scorso 25 novembre, in occasione della "Giornata contro la violenza sulle donne", Sky Cinema 2 ha mandato in

onda il film "Anna Rosenberg" del regista Italo-francese Michele Moscatelli, nel quale Pasquale Greco recita a fianco di Claudia Gerini e di Christophe Favre.

Nel film, girato nel corso del 2020, Anna Rosenberg (Claudia Gerini) viene abusata psicologicamente in un crescendo di violenza dal Capitano Duval (Christofer Favre) e dal Tenente Scavino (Pasquale Greco) il cui personaggio, nonostante sia complice, si scoprirà essere anche lui vittima ingiustificata e passiva del perverso Capitano Duval.

Si tratta di un thriller psicologico ispirato a una storia vera, che racconta le violenze fisiche e psicologiche che portano Anna, la protagonista, fino alle estreme conseguenze, fino alla morte. Anna diventa così il simbolo di tutte le donne vittime di femmineicidio.

Dopo la Laurea in Architettura, Pasquale Greco originario di Trebisacce e residente a Villapiana Lido ma che ormai risiede stabilmente nella Capitale, coltivando il proprio sogno giovanile, frequenta e si forma presso il "Lee Strasberg Film and Theatre Institute" di New York" e il "Duse" di Francesca De Sapio e Vito Vinci a Roma e si avvicina gradualmente al mondo del teatro e della recitazione.

Il suo debutto cinematografico avviene nel 2011 nel film collettivo "Scossa" diretto dal regista Ugo Gregoretti e presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Pochi mesi fa è uscito su Amazon Prime un film dal titolo "I fiori del male" regia di Claver Salizzato nel quale Pasquale Greco interpreta Armando Duval de "La signora delle Ca-



melie". Ha quindi partecipato alla serie televisiva "Il paradiso delle signore" su Rai Uno, alla Commedia "Lasciami per sempre" di Simona Izzo e Ricky Tognazzi ed a "Calibro 9" di Tony D'Angelo. <La violenza nei confronti delle donne – ha commentato l'attore confermando la propria sensibilità verso questo preoccupante fenomeno – sta assumendo delle proporzioni ormai non più tollerabili in Italia e nel mondo. Sono perciò felice e orgoglioso di avere dato il mio umile contributo alla causa attraverso questa pellicola e ammiro molto Claudia Gerini che è sempre in prima fila nella lotta a questa piaga vergognosa>.

In questo periodo post-pandemico Pasquale Greco sta lavorando a una produzione cinematografica a cui tiene tantissimo perché ambientata nei luoghi "del cuore", dove cioè è nato e cresciuto, l'Alto Jonio e la Sibaritide. <Il film – ha rivelato l'attore trebisaccese – avrà infatti come location posti straordinari come il Castello di Roseto Capo Spulico e il Parco Archeologico di Sibari e sarà fortemente ancorato alla storia e alle tradizioni legate alla mia terra come, ad esempio, la festa popolare di San Rocco a Trebisacce>.

Il titolo della pellicola è "Quelle Piccole Cose" scritto dall'attore, regista e sceneggiatore spagnolo Raúl Tejòn con la direzione artistica di Alessandro Parrello.

Sarà prodotto dalla "Aesse-Video" di Antonio Santillo e da Atreus Film, vedrà la co-produzione di Italia, Argentina e Spagna e nel cast Italo-spagnolo Pasquale Greco reciterà al fianco di Monica Cruz, di Raúl Tejòn e di altri importanti attori italiani.

Pino La Rocca

GIORNATE DI RIFLESSIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, 25 E 27 NOVEMBRE 2021, POLO LICEALE DI TREBISACCE (CS)

Trebisacce, 24/11/2021—In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il Polo Liceale di Trebisacce propone un'importante attività progettuale che ha come finalità la sensibilizzazione di tutta la società civile, a partire dagli studenti delle scuole del territorio, al fenomeno della violenza contro le donne e del femminicidio, in un'ottica di prevenzione della violenza di genere. Nello specifico le attività seguono quanto previsto dal Progetto **"Giornate di riflessione contro la violenza di genere"**, a cura della docente referente prof.ssa Anna Maria Partepilo.



Il progetto nasce dalla consapevolezza che la violenza sulle donne sia un fenomeno trasversale, perché non conosce limiti d'età, di paese, di professione e di classe sociale. La violenza è un problema molto diffuso e molto pericoloso e i dati raccolti sino ad oggi, in seguito alle ricerche effettuate nel settore, dimostrano che la violenza contro le donne non è un'emergenza solo italiana o solo attuale, ma un problema

antico e diffuso in tutto il mondo. Le attività, quindi, si propongono di dare informazioni e di fornire dati sulla definizione e sulla diffusione della violenza di genere e sulle sue caratteristiche, di mettere a fuoco gli stereotipi più comuni sui soggetti autori di violenza nei confronti delle donne, di creare consapevolezza sui comportamenti e gli atteggiamenti violenti che connotano una "cultura della sopraffazione", di promuovere una cultura della prevenzione e della non-violenza, di aiutare ragazzi e ragazze a gestire i conflitti relazionali.

Considerando la responsabilità della scuola nella formazione e nella sensibilizzazione su tale fenomeno, presso il Polo Liceale di Trebisacce si terranno due incontri formativi: il 25 ed il 27 novembre 2021.

Il 25 novembre 2021 si svolgeranno 2 incontri-laboratori per gruppi, svolti all'interno delle singole classi: il primo incontro, dalle 11.10 alle 12.10, prevede attività finalizzate allo sviluppo della consapevolezza cognitiva e culturale sul tema **"Cosa è per te la violenza"**, focus sulla definizione di violenza da parte dei ragazzi e delle ragazze. Il tema sarà

trattato valorizzando le esperienze personali, le opinioni, i punti di vista e le emozioni dei partecipanti; il secondo incontro, dalle 12:10 alle 13:10, prevede attività finalizzate allo sviluppo della consapevolezza emotiva sul tema: **"Comportamenti violenti e comportamenti normali"**.

Il 27 Novembre 2021 alle ore 11.10 si svolgerà inizialmente la presentazione dei lavori realizzati nell'a.s. 2020-2021, in seguito si terrà l'incontro online, moderato dal giornalista Franco Maurella, con la Dottoressa Chiara Mandaglio, Psicologa, Psicoterapeuta ad orientamento psicodinamico per l'infanzia e l'adolescenza e con l'Avvocata Tania Roseti, esperta in materia di contrasto alla violenza contro le donne, sul tema "Violenza di genere". Al termine degli interventi, gli studenti saranno invitati a partecipare al dibattito.

Francesca Chinnici

RINNOVATO IL DIRETTIVO DELLA CONFRATERNITA MISERICORDIA

Trebisacce, 20/11/2021 - Rinnovato il Direttivo della Confraternita Misericordia di Trebisacce che consolida e rilancia la propria azione meritoria a beneficio dei cittadini di Trebisacce e dei paesi limitrofi.



Alla guida dell'Associazione è stato confermato Vincenzo Liguori che guida l'Associazione da anni e a cui va il merito di aver contribuito a far nascere il benemerito sodalizio trebisaccese.

Al suo fianco continueranno la propria opera meritoria il suo Vice-Governatore Valentino Pace, l'Amministratrice Milena Mastrogiovanni e il Direttivo composto

da Rosaria Bianchi, Gertrude Lina Tassitano, Anna Maria La Polla e il mitico Pasquale Natuzzi anche lui sulla breccia da tantissimi anni.

E' da ben 22 anni, in realtà, che la Misericordia svolge un'opera meritoria attraverso il Volontariato al servizio delle popolazioni di Trebisacce e dell'Alto Jonio e dei loro bisogni.

Bisogni che cambiano, che crescono e che, in un contesto territoriale periferico ed emarginato come l'Alto Jonio calabrese, spesso e volentieri si trasformano in emergenze.

La Misericordia, sin dalla sua fondazione è diventata punto di riferimento per le popolazioni locali grazie alla generosa disponibilità di una squadra di Volontari che si impegnano

quotidianamente per soddisfare le esigenze più svariate, soprattutto delle fasce più fragili e più deboli della popolazione, collaborando con la Protezione Civile e sopperendo molto spesso alle vistose lacune del sistema sanitario nazionale e regionale.

Rispetto alle quali la Misericordia di Trebisacce ha sempre garantito una presenza silenziosa, accompagnando chi ne ha bisogno quando le difficoltà economiche rendono complicato gestire un'emergenza sanitaria, ma anche quando accadono grandi calamità naturali, disastri ambientali e incidenti stradali che necessitano di una grande mobilitazione di uomini e di mezzi.

In tutte queste circostanze ci sono persone che mettono da parte le proprie esigenze e le proprie preoccupazioni per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di conforto, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza.

Nel ringraziare i suoi collaboratori, il Governatore Liguori ha augurato che Dio li benedica e renda loro merito per quello che quotidianamente fanno, con altruismo e con generosità.

Pino La Rocca

FLAVIA PIRRÒ CONQUISTA L'AMBITO OSCAR DELLA CREATIVITÀ



Trebisacce, 03/11/2021 - Flavia Pirrò conquista l'ambito Oscar della Creatività, dalla critica internazionale della Biennale per le Arti visive, che si è svolta nei giorni scorsi a Montecarlo "per il contributo professionale della sua creatività artistica". Questa la motivazione che ha spinto la valente giuria a premiare l'artista trebisaccese.

"Si analizzano le variegata vibrazioni dell'animo, scoprendo lati nascosti della personalità, alludendo nelle più variegata sfumature, l'introspezione della dinamica essenziale. I tratti anatomici si delineano attraverso figurazioni talvolta decise e talvolta evanescenti, dettando le sensazioni della spontanea naturalezza, fatta di figure e soggetti inconsueti".

Per queste ragioni, ArtExpò Gallery organizzatore del prestigioso evento e la critica d'arte Rosanna Chetta, hanno deciso di omaggiare la Pirrò e la sua opera d'arte, "Dio è amore", che ha ricevuto anche il Premio Vittorio Sgarbi. Soddisfatta l'artista per questo grande risultato frutto di anni di studio e lavoro, e con la consapevolezza che "il colore non è tutto, ma il fondamento di tutto".

Rocco Gentile

L'ISTITUTO MUSICALE "ACCADEMIA GUSTAV MAHLER" POTENZIA LA PROPRIA OFFERTA FORMATIVA E INAUGURA LA NUOVA SALA CONCERTI

Trebisacce, 18/11/2021 - La Musica come linguaggio emozionale, che permetta a chi si nutre di note e melodie di raccontare se stesso agli altri, sfruttando la propria intelligenza e creatività emotiva, attraverso la magia matematica



e artistica che è propria della disciplina della Musa Euterpe: è da sempre questo il lietus scandito dall'operoso e indefesso lavoro posto in essere dell'Accademia Musicale "Gustav Mahler", diretta del Maestro Francesco Martino, fin dal 1986.

L'Accademia, realtà dinamica, mai doma, in costante evoluzione seppur sempre nel rispetto dei centri gravitazionali propri del mondo della Musica classica e moderna, rifuggendo da ogni staticità concettuale, continua costantemente la propria crescita, rinnovando con metodica attenzione la propria offerta formativa e la propria struttura.

Domenica 21 novembre, a partire dalle ore 16.00, questo processo di ineluttabile crescita di una riconosciuta eccellenza della Regione Calabria, sarà celebrata con un evento che pone la Cultura della Musica al centro di una visione di vita, perché la **Musica è Vita**.

La manifestazione, che va a concretizzare una vera e propria festa della (e per gli amanti della) "Seconda Arte", avrà inizio con un momento di approfondimento e riflessione, dedicato alla Didattica della Musica, e al valore fondamentale dell'insegnamento, che quando è portato avanti da professionisti qualificati incide fortemente nella formazione del cuore, della mente e dell'animo di ogni studente.

Parteciperanno alla tavola rotonda, il **Maestro Vittorino Naso, Direttore del Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia**, con cui l'Accademia Gustav Mahler vanta una consolidata convenzione, il **Maestro Francesco Perri, Direttore del Conservatorio Stanislao Giacomantonio di**

Cosenza, il Maestro Francescantonio Pollice, Presidente Agis Calabria, nonché Direttore Artistico AMA CALABRIA e il Maestro Giosuè De Vincenti in rappresentanza del **Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria**.

Il momento di condivisa partecipazione, aperto al territorio nel rispetto delle regole proprie per la lotta alla diffusione del Covid-19, sarà occasione per celebrare un'importante crescita strutturale della Accademia Gustav Mahler, forte della recente conquista del bando del Conservatorio di Musica "Stanislao Giacomantonio" – Cosenza, essendo risultata tra le prime 10 realtà d'Italia ritenute idonee dallo stesso Conservatorio per produzione e didattica.

Un successo che l'Accademia festeggia con l'inaugurazione della nuova elegante e funzionale **Sala Concerti "Gustav Mahler"**, moderno tempio della musica che arricchisce come un ulteriore e luminosa pietra preziosa una offerta ricca quanto una cornucopia traboccante di opportunità.

A rendere ancora più eccezionale l'evento contribuirà una novità unica in tutta la Regione Calabria: nasce l'aula per Tecnici del Suono **intitolata alla memoria della piccola SOFIA CASTAGNARO**.

Si tratta di una vera e propria regia audio multimediale munita di attrezzature professionali in grado di offrire servizi completi per quanto riguarda la produzione di opere audio e video: recording, mixing, mastering, pre e post-produzione. L'aula permette registrazioni in multitraccia fino a 32 piste registrate simultaneamente, ed è munita di microfoni e preamplificatori di altissimo livello.

Questa novità porta alla nascita di un **Corso professionale per tecnico del suono**, missaggio, mastering e producer. L'obiettivo del corso infatti è dare strumenti e conoscenze tecniche necessarie per l'utilizzo consapevole e creativo della tecnologia nelle applicazioni musicali, delineando il profilo di una nuova figura professionale che comprende le competenze del tecnico del suono, il produttore artistico, produttore esecutivo e manager di sé stessi.

Sarebbe tuttavia impossibile concepire un evento legato alla Musica, senza che la Musica ne sia la più grande protagonista.

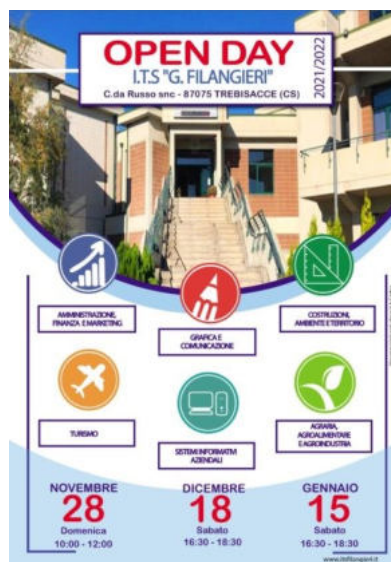
Dopo il taglio del nastro legato all'inaugurazione della **nuova Sala Concerti e della nuova Aula per Tecnici del Suono**, la Città di Trebisacce e tutta l'area Sibaritide-Pollino avrà l'occasione di ascoltare le suadenti note dell'**Acco Trio in concerto** (Maestri Lorenzo Albanese, Gabriele Corsaro, Luca Colantonio) e le sonorità travolgenti ed emozionanti del **Maestro Vito Nicola Paradiso**, in un concerto che si presenta come un evento coinvolgente ed unico per la potenza evocativa dei musicisti coinvolti.

L'Accademia Musicale Gustav Mahler, da sempre al servizio degli Amanti della Musica e di chi pone il potere delle note e della melodia al centro di una visione di vita che permette al suono di essere il metronomo della propria esistenza, si conferma ancora una volta come un luogo,

tanto fisico, quanto virtuale, ricco di magia, perfetto per formare i giovani musicisti del domani, grazie alla competenza, passione e qualificata preparazione di tutto il corpo docente.

L'Accademia Musicale Gustav Mahler è la Casa di chi ama la musica, perfetta per chi tra le sue pareti di suoni e note, impara a scoprire il potere dell'arte Musicale.

L'I.T.S. "G. FILANGIERI" DI TREBISACCE E LE SFIDE DEL FUTURO DELLE GIOVANI GENERAZIONI (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 28/11/2021 - Per garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, consentire agli alunni scelte più consapevoli e più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita e per agevolare eventuali passaggi di indirizzo, è necessario prevedere una forte attività di Orientamento nella fase conclusiva della frequenza della scuola media inferiore. Gli interventi formativi integrati attivati

dall'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce sono da sempre tesi a offrire allo studente strumenti di conoscenza e di orientamento tra le diverse opportunità formative, che fanno parte integrante del curriculum scolastico, rientrano all'interno di un piano coordinato territoriale e sono regolati da apposite e mirate azioni. È auspicabile anche una valutazione congiunta degli esiti di tali percorsi, le conoscenze e il conseguimento degli obiettivi relativi alle capacità e alle competenze di base, nonché le attività di orientamento. Sono previste anche attività di accoglienza e analisi delle competenze, per meglio indirizzare le meditate scelte. In tale ottica, domenica 28 novembre 2021, si è tenuto il primo "Open Day" nei locali dell'Istituto, caldeggiato e sostenuto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Brunella Baratta, e organizzato dai docenti facenti parte del Gruppo Orientamento, così attivi e operanti che tentano, con tutte le loro forze, di stare al passo coi tempi, che sono così difficili, soprattutto quando si tratta di fornire ai giovani stimoli nuovi e nuove motivazioni, per garantire loro una formazione complessiva tale da metterli in grado di lottare ad armi pari nelle sfide del futuro, perché, si sa, la vita ha il sapore che le diamo. Gli altri incontri si terranno nei giorni 18 dicembre 2021 e 15 gennaio 2022. Nella mattinata di domenica 28 u.s, nonostante il giorno festivo, ma proprio per questo, si sono aperte le porte dell'I.T.S. "Filangieri", per consentire agli alunni frequentanti le terze medie di Trebisacce e del comprensorio di assumere notizie riguardanti i corsi e gli

indirizzi di studio presenti a scuola e di visitare gli ampi spazi di cui dispone la scuola.

Una nota di merito ed un plauso sono sicuramente da ascrivere ai tanti studenti già iscritti all'Istituto, che hanno voluto e saputo accogliere ed accompagnare i loro "piccoli amici" che desideravano percorrere in tour gli ambienti scolastici. Si sono amichevolmente intrattenuti con loro ed hanno fornito loro informazioni su tematiche e caratteristiche inerenti agli indirizzi di studio, con dovizia e precisione di particolari.

L'encomiabile lavoro svolto dai docenti del Gruppo Orientamento, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici ha ottenuto il meritato successo, poiché si è registrata una incoraggiante presenza di ragazze e ragazzi accompagnati dai loro genitori, che hanno desiderato prendere coscienza della potenziale e futura scuola dei loro figli. Alle notizie verbali ampiamente fornite ai visitatori, si è aggiunta la fornitura di brochure e materiale riportante specificazioni sui corsi e indirizzi attivati a scuola, che vanno dall'Amministrazione, Finanza e Marketing, al Turismo, ai Sistemi informativi aziendali, a Costruzioni, ambiente e territorio, a Grafica e comunicazioni, all'Agraria.

E' stata altresì una ghiotta occasione per ricordare anche ai meno giovani che l'Istituto ha all'attivo anche i corsi per l'Istruzione degli Adulti, negli indirizzi Amministrazione, Finanza e Marketing, e Costruzioni, ambiente e territorio, che tanti onori e tante soddisfazioni ha saputo fornire e forniscono a coloro che hanno lasciato gli studi per diverse ragioni e vogliono conseguire un diploma tecnico, in virtù di quel "life long learning", l'apprendimento lungo tutta la vita, che sa offrire occasioni e informazioni per accrescere la cultura, da un lato, e lo status lavorativo, dall'altro.

Tutto ciò perché nella mentalità e nelle azioni di tutto il sistema scuola dell'I.T.S. "Filangieri", si radica la convinzione che la cultura pluralistica dell'oggi sia tale perché diversi sono i modi per legittimare il contesto sociale, la visione del mondo, i valori, le norme di comportamento.

Dunque, pluralistica deve essere anche la scuola, perché altrimenti verrebbe sminuita la funzione educativa ad essa anche demandata, e non assolverebbe al suo compito, se si facesse passare per "educazione ai valori" una retorica che si accontentasse di affermare astrattamente degli assiomi senza sostanziarli e storicizzarli nella cultura attuata e nella prassi in vigore.

Per attuare, allora, una giusta pedagogia, è necessario che si conosca quali siano gli elementi da plasmare. I nostri sono molto eterogenei, formano tanti piccoli mondi a sé stanti, provengono da mille realtà storiche e sociali, cercano delle guide e dei simboli da imitare e seguire. Dunque, tutti perseguono questi ideali per il bene e il futuro dei giovani.

Pino Cozzo

IL CLASSICO FUOCO SACRO PER IL GIORNALISMO

"Il giornalista è lo storico dell'istante" (Albert Camus)

Trebisacce, 01/11/2021 - Oggigiorno, moltissimi giovani si perdono nei meandri della superficialità, dell'apparenza esteriore, futile, inutile e, spesso, anche dannosa.

Molti non hanno ideali, vivono nelle illusioni di potere avere una vita facile, senza troppi sacrifici e senza troppo impegno.



Però ci sono anche giovani che, al contrario, vivono pienamente la loro vita nel rispetto dei valori, perseguendo sogni che vengono proiettati nel loro agire quotidiano e diventano realtà grazie alla loro passione, alla loro serietà, al loro senso del dovere.

Quando parliamo di Milena Angelillo, giovanissima studentessa universitaria, conosciuta ai lettori del nostro blog e del mensile La Palestra, in quanto ha già avuto modo di scrivere diversi articoli, ci riferiamo ad una persona davvero speciale, in possesso di virtù e qualità morali, innate in lei, ma cementate ancora di più dagli insegnamenti di una famiglia sana.

Due genitori splendidi, una sorella ed un fratello premurosi e sempre uniti fra di loro, hanno permesso a Milena di costruire la sua vita nel rispetto di quei principi profondi che dovrebbero sottendere a tutte le azioni dell'essere umano.

Appassionata di scrittura e di giornalismo, dimostra con ogni suo "pezzo" di non essere mai banale, ma di sottolineare quelli che sono gli aspetti della vita reale, trattando argomenti attualissimi ed estremamente delicati.

Ragazza dolcissima, riservata e seria, può essere considerata un esempio positivo da imitare e da seguire, in quanto è l'espressione lampante di come si possa coniugare perfettamente studio con passioni che si portano avanti fin da giovanissimi.

"Ritengo un dovere dei giornalisti non porgere altro che i fatti ai loro lettori" (Mahatma Gandhi).

Pensiamo che Milena ponga, a chi ha la bontà di leggerla, soltanto "fatti" veri, in quanto gli argomenti di pertinenza riguardano avvenimenti vissuti quotidianamente.

E riesce a farlo con quel garbo e quella delicatezza che anche l'articolo più impegnativo diventa un momento di lettura semplice da leggere e capace di lanciare dei messaggi e di penetrare nel cuore e nell'animo del lettore.

Auguriamo a questa splendida ragazza di provincia, della nostra sana provincia, di raggiungere mete sempre più ele-

vate, perché lo merita per il meraviglioso esempio di vita che offre a tutti i giovani e, perché no, a tutti noi.

Ad maiora semper.

Raffaele Burgo

GIUSTO RICONOSCIMENTO

“La bellezza interiore si irradia dall’interno e non c’è niente di più bello di quando una donna si sente bella dentro” (Erin Heatherton).

Trebisacce, 18/11/2021 - Abbiamo già avuto modo, nel recente passato, di scrivere a proposito di due ragazze meravigliose, due sorelle che hanno fatto del loro modo d’essere un cavallo di battaglia.



Un esempio positivo da imitare e da seguire, grazie alla loro intelligenza, alla loro cultura, alla loro bellezza esteriore ma, nel contempo, alla loro bellezza interiore, alla loro serietà, alla loro maturità, alla loro modestia.

Un mix di virtù che ne fanno un punto di riferimento

preciso per tantissimi giovani che si perdono nel mare della superficialità e delle apparenze effimere.

Scrivere di Melissa e Ylenia Pizzurro vuol dire immergersi in un mondo fatto di valori veri e profondi, quei valori tradizionali che la loro splendida famiglia ha loro trasmesso, ma che le due sorelle avevano innate.

Dopo i successi ottenuti nello studio e sulle passerelle di Moda, Melissa e Ylenia stanno riscuotendo un tributo di consensi positivi e di riconoscimenti anche in ambito internazionale, infatti alcune tra le più importanti Associazioni Mondiali di cultura e sport stanno riconoscendo a queste meravigliose e giovanissime ragazze meriti speciali, attraverso il rilascio di prestigiosi attestati di merito.

E mai riconoscimenti sono più meritati, in quanto il loro esempio e la loro caratura umana costituiscono un meraviglioso input per tanti loro coetanei.

Orgoglio del papà Vincenzo, della mamma Francesca Canavò e della sorellina Giada, perseguono da sempre la Via dell’onestà, della lealtà e della serietà e, nonostante la giovanissima età, sono in possesso di una maturità eccezionale.

Il loro è l’esempio lampante di come la bellezza esteriore non è sempre sinonimo di superficialità ma che, al contrario, può camminare di pari passo con grandissime virtù etiche.

Orgogliosi di loro, auguriamo a Melissa e Ylenia un futuro sempre più roseo, certi che sapranno percorrere sempre

una strada fatta di sani principi e di rispetto per se stesse e per gli altri.

L’educazione che le contraddistingue è davvero encomiabile, tanto da meritare l’affetto di quanti le conoscono.

E nella società attuale, priva di principi sani, ciò non è poco.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

INSIEME CONTRO LA VIOLENZA

Trebisacce, 23/11/2021 - Violenza e stalking sono temi sempre attuali. Secondo i dati, le vittime più colpite sono le donne, non a caso gli episodi di femminicidio in Italia continuano ad aumentare, si basti pensare che ogni quattro ore una donna viene uccisa, generalmente per mano di un uomo, spesso dal proprio compagno.

Dall’inizio della pandemia la situazione non ha fatto altro che degenerare, la chiusura forzata ha reso impossibile a molte donne avere via di scampo. Molte di loro sono state costrette



a subire violenze sia fisiche che psicologiche, non hanno potuto avere un confronto con un professionista che potesse aiutarle, sono state circondate da quattro mura e da mani cruente.

Il numero antiviolenza e antistalking messo a disposizione dal governo è il 1522. Ma quanti sono a conoscenza di questo numero? Ancora pochi, ecco perché il comune di Santa Ninfa ha avuto la grande idea di promuovere una campagna di informazione finalizzata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e lo stalking, invitando le attività commerciali presenti sul territorio ad inserire negli scontrini la dicitura 1522 con spiegazione del numero annessa.

Un piccolo gesto che può essere di grande aiuto per molti. Non tutti purtroppo hanno a disposizione un apparecchio digitale sul quale informarsi e risulta difficile venire a conoscenza di una qualsiasi notizia. Notizia generalmente divulgata sui social network ad esempio, che come ormai sappiamo, sono diventati il primo strumento di trasmissione e divulgazione delle informazioni. Per questo, anche un fatto di tale importanza può sfuggire. Questa è stata un’iniziativa davvero significativa.

Oggi giorno è fondamentale che questo strumento di aiuto venga pubblicizzato il più possibile, non solo attraverso i canali istituzionali più importanti, quali le grandi reti televisive ad esempio, ma anche in luoghi alla portata di tutti, luoghi frequentati dai cittadini di un semplice Comune, che sia un negozio di alimentari o un negozio di abbigliamento, in modo che tutti, nessuno escluso, ne sia a conoscenza. Divulghiamo attraverso qualsiasi mezzo; sarebbe un picco-

lo grande passo collettivo se questa mossa fosse accolta e intrapresa da tutti i comuni italiani. Tutti possono fare un passo avanti verso questo tema così delicato. Occorre fare presto, perché nonostante gli interventi della Magistratura e delle Forze dell'Ordine purtroppo, per i soliti cavilli burocratici, non si arriva in tempo a fermare la mano di questi assassini. Uniamoci, impegniamoci tutti, a anche nel nostro piccolo.

Milena Angelillo

IL LICEO GALILEI DIVENTA CENTRO LINGUISTICO CERTIFICATO CAMBRIDGE

Trebisacce, 22/11/2021 - E' ormai risaputo che padroneggiare l'Inglese quale lingua-business per eccellenza contribuisce ad aumentare le possibilità di successo in ambito lavorativo ed esibire perciò le proprie certificazioni nel curriculum vitae può risultare vincente per farsi strada e avere la precedenza nel mondo delle professioni anche nei Paesi non anglofoni.



La conoscenza della Lingua Inglese viene infatti considerata dai datori di lavoro un'importante competenza, anche perché, come è noto, la maggior parte dei contratti commerciali, delle istruzioni d'uso e le stesse riviste scientifiche, sono infatti redatti in Lingua Inglese. Per mantenersi al passo coi tempi e interagire con la società civile, il Polo Liceale di Trebisacce

guidato dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Elisabetta D'Elia ha istituito al proprio interno un Centro Linguistico in grado di consentire agli studenti che lo frequentano ma anche a chi, dall'esterno, decidesse di iscriversi ai Corsi di livello A2, B1, B2 e C1, di ottenere, previo esame finale, la "Certificazione Cambridge" rilasciata dal soggetto Certificatore che è appunto l'Ente "Cambridge Assessment" che ha riconosciuto al Polo Liceale di Trebisacce le qualità e le competenze per diventare "Preparation Centre". L'ambizioso progetto, destinato a impreziosire l'offerta formativa del Polo Liceale di Trebisacce, è stato presentato e illustrato nel corso di una Conferenza-Stampa svoltasi sabato scorso alla presenza della Dirigente Scolastica prof.ssa Elisabetta D'Elia, della Referente di Progetto prof.ssa Maria Francesca Genovese e di una nutrita rappresentanza di Docenti e di Studenti dell'Istituto. Per i livelli di apprendimento di tipo B1 e B2 sono previste due Sessioni: la prima con inizio dei Corsi il 5 novembre, termine dei Corsi entro Febbraio ed esami marzo/aprile; per la seconda Sessione: iscrizioni entro il 31 gennaio, inizio Corsi il 5 marzo, termine Corsi entro metà giugno ed esami giugno/luglio. La finalità primaria del progetto, come è stato ampiamente spiegato



nel corso della Conferenza-Stampa, è quella di dare l'opportunità agli studenti di tutti gli indirizzi dei Licei e all'utenza esterna di acquisire un titolo di studio rilasciato dall'Ente Certificatore "Cambridge" che è esterno alla scuola di appartenenza che certifichi il livello di competenza linguistica A2, B1, B2 e C1, raggiunto nelle abilità scritte e orali della Lingua Inglese. Un progetto, questo, che contribuirà ad arricchire il POF dell'Istituto che di per sé è già ricco di attività didattiche che si possono annoverare nel Centro Linguistico quali: le Certificazioni delle altre Lingue straniere; la Giornata della Francofonia, la Giornata Mondiale della Lingua Spagnola, il Campionato Nazionale delle Lingue, il Progetto Erasmus Plus, i Percorsi di Italiano L2 (prima e seconda alfabetizzazione) ed i Percorsi CLIL dell'Istituto.

Pino La Rocca

"ALBEGGIA LA PAROLA NELL'IMMAGINE SERA-IDILLIO DEL SILENZIO" di Leonardo La Polla

Polla



Trebisacce, 20/11/2021 - "Albeggia la parola nell'immagine sera-idillio del silenzio", è questo il titolo dato all'ultima fatica letteraria dal saggista, poeta, scrittore Prof. Leonardo La Polla, di Trebisacce. Il libro conta 72 pagine di poesie, edito dal Falco Editore di Cosenza, e finito di stampare nel giugno 2021. Nel cominciare la lettura scatta

la prima errata impressione che ogni pagina contiene una poesia, ma non è così.

E' vero che ogni pagina di testo poetico si conclude con dei puntini sospensivi, ma il contenuto continua con la pagina successiva, Perciò i puntini sospensivi in questo caso non sospendono la lirica, ma uniscono i concetti espressi. E' meglio dire allora che le pagine contengono una sola ricca poesia i cui contenuti si inseguono e che ci invitano a riflettere e a dividerne il messaggio. Scrive l'autore che: "Il silenzio è forma dell'Assoluto anche quando si fa parola e spaziale liricità", e ancora: "E la Poesia, Madre Figlia del Silenzio, quando coerentemente, dà forma a bianchi inermi fogli di carta, non ama la gran parte dei segni di interpunzione, perché distanziano, separano, interrompono, disuniscono". La poesia bisogna amarla e capirla per



gustarne pienamente l'emozione che di dona. La poesia è arte che nutre lo spirito e come la musica, la pittura bisogna sentirne l'emozione, altrimenti coglierne l'essenza è difficile e ci distacciamo dalle note che non ci coinvolgono. La sensibilità umana e la Cultura ci aiutano ad apprezzarne le vibrazioni che ogni parola emette e che penetra dentro di noi, allietando l'anima. E il La Polla, infine, conclude la

sua lezione di pensiero poetico scrivendo: "E il candido incolpevole foglio che la Poesia ruba all'informe si "rassegna" alla finzione parola che si fa Idillio del Silenzio". E in conclusione, dopo l'attenta lettura, è il trionfo del Silenzio che ci conduce tenendoci per mano ad accarezzare per un solo attimo quella piacevole sensazione di felicità.

Franco Lofrano

IL GRUPPO ANMI A SCILLA PER ACCOGLIERE IL PRESIDENTE NAZIONALE AMMIRAGLIO ROSATI

Trebisacce, 02/11/2021 - Giornata solenne, quella vissuta sabato 30 ottobre da tutti i Gruppi ANMI della Calabria che si sono ritrovati presso la Sala-Convegni del Castello di Scilla (RC) per accogliere l'Ammiraglio di Squadra Pierluigi Rosati, Presidente Nazionale dei Marinai d'Italia in congedo, sceso per la prima volta in Calabria dopo il suo insediamento per presiedere l'Assemblea dei Presidenti dei Gruppi ANMI della Calabria. A fare gli onori di casa al Presidente Nazionale ANMI, insieme al Com.te (r) Filippo Bellantoni Presidente del Gruppo ANMI di Scilla, alle autorità militari e civili e alle Delegazioni di tutti i Gruppi ANMI della Calabria, è stato il Luogotenente CP (r) Pasquale Colucci di Trebisacce Consigliere Nazionale e Componente della Giunta esecutiva del Consiglio Nazionale ANMI, a cui è toccato il compito di introdurre i lavori e porgere il deferente saluto alla massima autorità nazionale dei Marinai d'Italia in congedo. In realtà l'Ammiraglio di Squadra (r) Pierluigi Rosati, originario di Napoli, già Comandante dell'Accademia Navale e del Presidio Militare di Livorno e Vice-Direttore Persomil presso lo Stato Maggiore della Marina, ha raggiunto l'estrema punta dello Stivale oltre che per incontrare i Presidenti dei Gruppi e le autorità militari e civili calabresi, anche per conoscere le realtà locali e dare impulso ai programmi dei Gruppi ANMI della Calabria finora condizionati dalla pandemia, per promuovere la Cultura della difesa ambientale e per ricordare e rendere omaggio ai Marinai che, solcando i mari, hanno dato la vita per la Patria. L'im-

portante manifestazione, svoltasi presso il "Castello Ruffo" di Scilla arroccato sul promontorio che si protende nello Stretto di Messina e di proprietà della Marina Militare, si è infatti aperta sul Lungomare di Catona (RC) dove sorge il Monumento dedicato ai Caduti del Mare, con il doveroso saluto e la deposizione di una corona di alloro dedicata ai Marinai d'Italia Caduti in mare, il cui ricordo si rinnoverà in ogni parte d'Italia in occasione del prossimo 4 Novembre. In prima fila, ad accogliere il Presidente Nazionale dell'ANMI, oltre alle Delegazioni dei Gruppi Anni di tutta la Calabria ed ai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e

d'Arma, erano presenti importanti autorità militari, a partire dal Direttore Marittimo Contrammiraglio Antonio Ranieri e dal Presidente della Lega Navale Italiana di Scilla Demetrio Zema, le autorità civili e politiche guidate dal Sindaco della Città Metropolitana Giuseppe Falcomatà accompagnato da altri membri del Consiglio Comunale Reggino. Nell'occasione il Gruppo ANMI "G. Amerise" di Trebisacce, nell'occasione rappresentato oltre che dal Luogotenente CP (r) Pasquale Colucci e dalla Signora Filomena Roma, dal Luogotenente Fabio Mazzotta, dal prof. Francesco Lauria, da Luogotenente Giuseppe Tarsella e dalla Signora Nadia Rodà, ha fatto dono al Presidente Rosati del libro "L'Odore del Dimenticare" scritto a due mani da Vincenzo Odoguardi e Marco Romano e dedicato a tutti i genitori che, purtroppo, hanno atteso inutilmente il ritorno dei propri dai campi di battaglia, tra cui l'eroico Sommergibilista Giuseppe Amerise a cui è intitolato il Gruppo ANMI di Trebisacce.

Pino La Rocca

MISERICORDIA, 22 ANNI DI IMPEGNO AL SERVIZIO DELLE POPOLAZIONI LOCALI

Trebisacce, 02/11/2021 - Ben 22 anni di vita al servizio dei cittadini di Trebisacce e dell'Alto Jonio e dei loro bisogni. Bisogni che cambiano, che crescono, che spesso e volentieri si trasformano in emergenze. Il 2 novembre in realtà ricorre la commemorazione dei nostri cari defunti che non sono più fisicamente tra noi e il cui ricordo resta imperituro, ma è anche il giorno in cui, 22 anni orsono, è stata fondata la Confraternita Misericordia di Trebisacce che, calata in un contesto territoriale periferico ed emarginato, sin





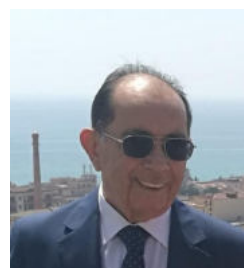
dalla sua fondazione è diventata punto di riferimento per le popolazioni locali grazie alla generosa disponibilità di tantissimi Volontari che, supportati e coordinati dai vertici dell'Associazione, si impegnano quotidianamente per soddisfare le esigenze più svariate, soprattutto delle fasce più fragili e più deboli della popolazione locale, collaborando con la Protezione Civile e sopperendo molto spesso alle vistose lacune del sistema sanitario nazionale e regionale. Rispetto alle quali la Misericordia di Trebisacce ha sempre garantito una presenza silenziosa, accompagnando chi ne ha avuto bisogno quando le difficoltà economiche rendono complicato gestire un' emergenza sanitaria, ma anche quando accadono grandi calamità naturali, disastri ambientali, incidenti stradali che necessitano di una grande mobilitazione di uomini e di mezzi. <Ecco perché – ha ricordato il Governatore della Misericordia di Trebisacce Ing. Enzo Liguori fondatore della Confraternita insieme a un piccolo gruppo di collaboratori – per noi la giornata del 2 novembre ha un duplice significato. Chi, come me, – ha aggiunto Liguori – in quel giorno c'era, ha assaporato il piacere e l'entusiasmo di esserci, di partire per questa grande avventura non senza l'incognita di cosa, di quando e di come sarebbe andata la nostra avventura. Ma poi il tempo è trascorso, non senza dubbi, non senza difficoltà e non senza momenti di sconforto e di scoraggiamento, ma anche con picchi di grande trasporto e di forte entusiasmo. Ebbene dopo 22 anni – ha assicurato il Governatore della Confraternita – noi ci siamo, con il nostro gruppo coeso e dinamico composto di giovani e di anziani che, operando a contatto di gomito, è pronto a rispondere al grido di aiuto di chi sa che noi ci siamo sempre, sia nei bisogni quotidiani che per far fronte alle urgenze e alle emergenze. L'invito che rivolgo a tutti voi – ha concluso l'Ing. Vincenzo Liguori – è quello di continuare ad esserci ed a sostenere il nostro impegno e la nostra disponibilità al servizio delle popola-

zioni locali e in particolare delle fasce più deboli e bisognose della società>.

Pino La Rocca

IL PROF. LEONARDO LA POLLA SI DIMETTE DA PRESIDENTE DELL'UNITRE

Trebisacce, 19/11/2021 - Sembrerebbe una favola, ma non lo è. La realtà è che dopo anni di bellissimo e condiviso lavoro e diverse riconferme alla carica di Presidente dell'Associazione Unitre, il noto e autorevole Presidente Prof. Leonardo La Polla, lo scorso 26 ottobre 2021, ha consegnato le sue dimissioni irrevocabili e immediate, da Presidente, alla Vice Presidente Sig.ra Carmelina Murro, ai componenti il Direttivo e ai soci. La notizia ci lascia basiti e rimane in sospeso capirne le ragioni che consapevolmente hanno spinto il La Polla a rassegnare le dimissioni.



E' superfluo ricordare che il Prof. Leonardo La Polla è stato Professore di Filosofia, Dirigente Scolastico, Responsabile dell'Ufficio Studi e Programmazione dell'ex Provveditorato agli Studi di Cosenza, oltre ad essere per passione Poeta e Scrittore. Nel rendere sempre vivo e vivace l'ambiente dell'Unitre

ha promosso e co-organizzato con l'associazione "Età Serena" diverse attività culturali di successo. Ha presentato di-



versi libri di autori locali permettendone la divulgazione e la conoscenza. Ogni autore ha provato nella sala dell'Unitre la piacevole sensazione di sentirsi protagonista e persona apprezzata.



Il La Polla oltre a presentare benissimo l'autore riusciva a ricordare e ad esternare con la sua memoria da "Pico della Mirandola" interi passi del libro evidenziandone, con abilità, dei profili di personalità e messaggi educativi che aggiungevano sicu-

ro valore all'opera presentata e regalavano emozione al pubblico e gioia all'autore. Anche la capacità critica acquistava una valenza di crescita per tutti nella consapevolezza

che il mondo del sapere è infinito. Per i partecipanti si apriva lo spazio alla riflessione e alla crescita personale. Certo con le dimissioni di La Polla questa parte di vissuto collettivo resterà un piacevole ricordo. Siamo anche certi che le attività dell'Unitre continueranno con il suo successore che sapremo. Come si suol dire...: "morto un Papa se ne fa un altro". Per tutti noi è così. L'Unitre, quindi, è diventata più povera ed è difficile capire questa decisione presa da una persona che è stata un punto di riferimento per l'intera comunità dell'associazione. Le motivazioni lasciamole al Prof. La Polla a noi spetta il compito di prenderne atto e non quello di indagare. Vorrà dire che leggeremo qualche libro in più del Prof. La Polla a cui auguriamo ogni bene e lo ringraziamo per la 'Mission Sociale' che ha portato avanti in questi anni.

Franco Lofrano

LA DIOCESI IN FESTA: ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON GENNARO GIOVAZZINO.

Trebisacce, 24/11/2021 - La Diocesi in festa: Ordinazione Sacerdotale di Don Gennaro Giovazzino.

Segno di gioia e di speranza!



Il prossimo 7 dicembre, alle ore 18, nella Basilica Minore Cattedrale di Cassano All'Jonio, per le imposizioni delle mani e la preghiera consacratoria, del Vescovo Mons. Francesco Savino, sarà ordinato presbitero don Gennaro Giovazzino. Don Gennaro, è nato a Castrovillari, il 1° dicembre del 1984 ed è

cresciuto nella comunità parrocchiale "Madonna della Pietà" in Trebisacce.

E' entrato nel Seminario Maggiore "San Pio X" di Catanzaro nel 2014 e marzo del 2021, ha conseguito il baccalaureato in teologia, discutendo la tesi dal titolo: "La Basilica di San Pietro in Vaticano: storia, architettura e spiritualità".

E' stato ordinato diacono l'11 aprile del 2021. Il novello sacerdote presiederà l'Eucaristia per la prima volta domenica 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, alle ore 18, nella Chiesa "Madonna della Pietà" in Trebisacce. Sin d'ora il presule della diocesi cassanese, invita tutti ad accompagnare questo momento di grazia con la preghiera e il ringraziamento al Signore. Il rito dell'ordinazione sarà trasmesso in diretta su Tele Libera Cassano, (canale 92 digitale terrestre) e condivisa sulla pagina facebook della diocesi.

Cassano All'Jonio, 24-11-2021

QUANDO LA POESIA DIVENTA VOCE

"La poesia è quando un'emozione ha trovato il suo pensiero e il pensiero ha trovato le parole" (Robert Frost)

Il grande artista Renoir diceva: "Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stridente di quanto lo sia in realtà. Io cerco di far vibrare un colore in modo intenso come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio".



Trebisacce, 29/11/2021 - Ebbene, rapportando questo pensiero alla poesia, possiamo dire che Francesca Cannavò riesce a far vibrare le sue parole in mezzo al silenzio, suscitando in chi legge quelle emozioni che soltanto una persona sensibile come lei riesce a trasmettere. Da sempre ha scoperto di

possedere questa passione innata per la poesia, tanto che ogni verso prodotto racchiude nel suo intimo un significato, un pensiero, una emozione. Una delle sue ultime poesie è stata dedicata all'anno 2020 e desideriamo riproporla in questa sede, visto che ha ottenuto un grande successo di critica.

"Tutto scorre
tra le giornate grigie e mute,
tra i caldi colori d'autunno.
Rondini vagano tra i sordi monti,
nelle sperdute nuvole.
Tutto scorre
tra abbracci mancati,
parole assopite e baci celati;
l'inquietudine affiora dentro l'anima
e cupi pensieri si affollano.
Lo sguardo erge verso l'orizzonte
dove il rumore del silenzio
trova pace.
Ciò che resta è il taciturno mondo
in un amaro sorriso".

Queste parole denotano tutta la sensibilità dell'autrice che, in un periodo storico particolarmente delicato e difficile per tutto il mondo, ha sentito impellente il desiderio di esternare in rime il suo pensiero. Ogni poesia di Francesca racchiude in sé sentimenti profondi e si proiettano verso

l'infinito. Una poesia la sua che è fonte di anelanti speranze ad altezze spirituali, sogno e canto, aspirazione verso l'alto, attesa d'immensità mai vedute. Tra l'assordante fracasso del mondo moderno il battere del cuore, la voce dell'anima, essenza umana e divina, non mendace, non illusoria. Francesca Cannavò mette amore in tutte le sue azioni e la sua poesia è come la spiritualizzazione della sua esperienza ricca di tesori di bontà. Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

ORGOGGIO ITALIANO

"L'apprendimento non si ottiene per caso, deve essere ricercato con ardore e diligenza" (Abigail Adams)

Trebisacce, 04/11/2021 - Il nostro profondo Sud, molto spesso, viene criticato per gli atavici problemi che lo attanagliano e che non hanno mai permesso uno sviluppo globale, così come meriterebbe per bellezze paesaggistiche e per potenzialità.



I nostri giovani, presi dallo scoramento, non riescono ad esprimere quanto in loro possesso e si perdono nei meandri della solitudine; ma vi sono splendide persone che, con sacrificio, passione e studio riescono a dare un input a tutti affinché si possa crescere e migliorare sempre di più.

Si tratta di ragazzi che, fin dai primi anni di studio, dimostrano che con l'impegno e la perseveranza si possono conseguire risultati eccellenti e si può divenire, sempre con modestia ed umiltà, un esempio positivo da imitare e seguire per tantissimi coetanei.

Uno di questi meravigliosi esempi è Baldassarre Venezia, giovane di Ginosa, le cui qualità etiche e professionali sono apprezzate da chiunque ha avuto la possibilità di stargli accanto e di conoscerlo a fondo.

Baldassarre, nel 2010, consegue il diploma di maturità presso il Liceo Scientifico "G.B. Vico di Laterza con il punteggio di 100/100 e lode.

Nel 2013 Laurea triennale in Ingegneria Chimica, presso il Politecnico di Torino con la votazione di 110/110 e lode. Progetto: *"Sistema di accumulo stazionario nel Progetto studentesco Sunslic"*.

Continua i suoi studi conseguendo, nel 2016, la Laurea specialistica in Ingegneria Chimica e dei Processi Sostenibili, sempre presso il Politecnico di Torino, con votazione finale 110/110 e lode.

Il giovane Baldassarre non si accontenta e desidera allargare le proprie conoscenze oltre confine, confrontandosi con una cultura diversa, con la volontà di accrescere sempre di più anche il proprio bagaglio umano e ciò lo porta, sempre nel 2016, a prendere una ulteriore Laurea specialistica in Ingegneria Chimica, con il programma di Doppia Laurea in

Chimica e Ingegneria Chimica, presso l'KTH Istituto Reale di Tecnologia, Stoccolma, Svezia, discutendo la Tesi: *"Effetti dei metodi di promozione per deposizione di Zirconia su catalizzatori al Cobalto supportati su Allumina per la reazione di Fischer-Tropsch"*.

Le sue grandi conoscenze gli hanno permesso di ottenere diversi riconoscimenti, ad iniziare dall'anno scolastico 2009/2010, quando ottiene il 1° Premio nei Giochi di Fisica tenuti al Liceo "G.B. Vico" di Laterza, con conseguente partecipazione alle Olimpiadi Regionali di Fisica del 2010.

Tra il 2010 e il 2015 Borsa di studio di merito dalla Regione Piemonte. 2014 – 2016 Prima borsa di studio di merito Erasmus+ per un progetto di doppia laurea a Stoccolma nella classe di Ingegneria Chimica. Sempre nel 2016 Barrientos J., Venezia B., Garcilaso de la Vega V., Boutonnet M., Järås S. -The Effect of Zr on the Catalytic Performance of Co-/Al₂O₃ Fischer-Tropsch Catalysts. Poster presentato alla 11a Conferenza del 'Natural Gas Conversion Symposium' a Tromsø, Norvegia e alla 17a Conferenza del 'Nordic Symposium on Catalysis' a Lund, Svezia.

La sua passione non è soltanto la Chimica, in quanto dal 2010 al 2015 ha studiato anche presso il Conservatorio "E. R. Duni" di Matera nella classe di corno francese e diploma di Solfeggio.

Nel 2014 è stato Tutor accademico presso il Politecnico di Torino, precisamente Assistenza nell'insegnamento e nell'attività di laboratorio in una classe di 72 studenti, nel corso universitario di *"Controllo e strumentazione dei processi chimici"*.

Nel 2018 Baldassarre Venezia vince il Premio per la migliore presentazione orale nella sezione III *"Chemical Reactors and Technologies for Targeted Applications"* alla XXIII International Conference on Chemical Reactors (Chemreactor-23) svoltosi a Ghent, in Belgio.

La sua presentazione era intitolata: *"Un reattore a membrana tubolare ad anello di liquami per l'ossidazione aerobica continua dell'alcol benzilico utilizzando il catalizzatore Au-Pd/TO"*.

Attualmente lavora a Cambridge presso la JM (Johnson Matthey).

Vanta, inoltre, nove pubblicazioni di grande rilevanza scientifica.

L'aspetto fondamentale che caratterizza la persona di Baldassarre Venezia è la sua grandissima modestia, che gli permette di essere apprezzato ed amato da tutti, in quanto riesce a coniugare perfettamente le sue enormi competenze scientifiche e le sue eccelse virtù umane ed etiche.

La sua esperienza professionale lo fa collocare tranquillamente tra gli scienziati più in vista e, siamo certi, che il futuro saprà regalargli ancora tantissime soddisfazioni.

Nel suo lavoro non perde mai di vista il cuore, per cui anche nelle ricerche più complesse esprime un mix tra scienza e cuore, un binomio perfetto che lo erge a simbolo positivo da imitare e da seguire.

Ed allora, questo ragazzo di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Ad maiora semper

Raffaele Burgo

UN NUOVO OPERAIO NELLA VIGNA DEL SIGNORE



don Gennaro Giovazzino

Trebisacce, 27/11/2021 - Una grande festa per un grande dono, sia per la Diocesi Cassanese che incrementa il numero dei suoi presbiteri, sia per la Comunità Parrocchiale "Madonna della Pietà" di Trebisacce che si appresta a vivere una solenne giornata di grazia. Martedì 7 dicembre, infatti, nella, il Vescovo don Francesco Savino imporrà le mani sulla sua testa e, dopo aver recitato la preghiera consacratrice, procederà all'ordinazione sacerdotale di don Gennaro Giovazzino di Trebisacce a cui l'11 aprile di quest'anno lo stesso Presule Cassanese aveva già affidato il ministero diaconale. Per la cronaca, Don Gennaro Giovazzino, è nato a Castrovillari il primo dicembre del 1984 ed è cresciuto nella fervente comunità parrocchiale "Madonna della Pietà" in Trebisacce affidato all'amorevole cura di padre spirituale del Parroco decano Mons. Gaetano Santagada che ha creduto nella vocazione del giovane Gennaro, guidandolo in tutte le tappe del suo cammino spirituale e lo ha perciò sostenuto e incoraggiato, insieme ai suoi genitori Lorenzo Giovazzino e Mimma Gentile, entrambi docenti in pensione, a rispondere alla chiamata del Signore e ad entrare nella vigna del Signore per diventare Sacerdote e per realizzare il progetto disegnato per lui dalla Provvidenza. Il realtà don Gennaro Giovazzino, carattere mite e riservato e dotato di una invidiabile serenità comportamentale, è nato con la vocazione ancestrale di dedicare la propria vita alla Chiesa e alla cura delle anime, ma la svolta cruciale della sua vita si è verificata dopo gli Studi Superiori, allorquando – correva l'anno 2014 – seguito la sua vocazione ed è entrato nel Seminario Maggiore "San Pio X" di Catanzaro e nel marzo del 2021, completati gli studi filosofici e teologici presso l'Istituto Teologico Calabro, ha conseguito il Baccalaureato in Teologia discutendo la tesi di Laurea dal titolo: "La Basilica di San Pietro in Vaticano: storia, architettura e spiritualità" dimostrandosi perciò pronto per ricevere l'Ordine presbiterale e iniziare il proprio apostolato nella cura delle anime che gli

sono affidate dal Vescovo della Diocesi don Francesco Savino che ha sempre apprezzato la pacatezza e la sobrietà del nuovo discepolo di Cristo a cui, come si diceva, martedì 7 Dicembre, alle ore 18.00, nella Basilica Minore Pontificia Cattedrale "Santa Maria del Lauro" in Cassano Jonio lo stesso Presule Cassanese imporrà le mani e lo ordinerà Sacerdote. Mercoledì 8 dicembre, invece, nella solennità dell'Immacolata Concezione, il novello pastore delle anime presiederà l'Eucaristia per la prima volta nella Chiesa Madonna della Pietà che lo ha visto crescere e sin da ora il Vescovo don Francesco e i due Parroci Mons. Gaetano Santagada e don Massimo Romano, invitano tutti i fedeli ad accompagnare questo momento di grazia con la preghiera e il ringraziamento al Signore per il dono del Sacerdozio a don Gennaro Giovazzino.

Pino La Rocca

GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

di Pino Cozzo

Trebisacce, 25/11/2021 - L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che, da un ventennio a questa parte, è stato registrato in campo psicopedagogico.



Si parla in proposito del passaggio dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento: da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare?!!) si è passati ad una

prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come sia costruito il contesto di supporto all'apprendimento. In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme. Il termine ambiente, dal latino "ambire" "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento. È vero però che, se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento, il che vuol dire, analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli allievi, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Possiamo pertanto provare a definire l'ambiente di apprendimento co-

me un contesto di attività strutturate, “intenzionalmente” predisposto dall’insegnante, in cui si organizza l’insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come “spazio d’azione” creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti. In tale “spazio d’azione” si verificano interazioni e scambi tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. In un recente studio condotto nelle scuole dell’Unione Europea per analizzare le tendenze innovative in ordine agli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie d’informazione e di comunicazione, viene sottolineato che il concetto di “ambiente di apprendimento” è diventato attuale nel discorso educativo odierno e si è affermato come concetto ben definito in stretta connessione, da una parte, con l’uso emergente delle tecnologie di informazione per fini educativi, e, dall’altra, con le concezioni della psicologia di matrice costruttivista. Tale indirizzo psicologico, infatti, enfatizza l’apprendimento come un processo attivo e costruttivo, piuttosto che come acquisizione o ricezione di conoscenze. Se ne ricava un ruolo dell’istruzione come processo che supporta la costruzione delle conoscenze piuttosto che la loro trasmissione dall’insegnante all’allievo. Le conclusioni dello studio indicano che in tutti gli stati c’è una forte tendenza ad integrare nella didattica le tecnologie informatiche, considerate come chiave di volta per raggiungere gli obiettivi europei di istruzione nella società della conoscenza, anche in vista di un apprendimento che duri tutta la vita e di un adattamento generale alle esigenze della società. Gli aspetti relazionali e comunicativi hanno maggiore risalto e costituiscono lo sfondo su cui si stagliano gli altri elementi. Il “clima” più favorevole appare quello improntato all’ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun ragazzo/a, alla cura dell’ambiente, dei gesti e delle cose. È un “clima” che produce una “comunità” in cui gli alunni possano “scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni”. La “classe” viene intesa come “ambiente di apprendimento” in cui lo strumento “lingua” è utilizzato per stabilire relazioni con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative.

Pino Cozzo

DAL TIRRENO ALLO JONIO PER SALVARE STELLINA. DANIELA E CETTINA RINGRAZIANO IL DR. BRUNO ROMANELLI

Trebisacce, 13/11/2021 - Ci è voluto un anno, ma alla fine ce l’abbiamo fatta. Perché volere è DAVVERO potere. Perché anche se non sono fascista, nella lotta mi rifaccio al detto “boia chi molla”, perché per gli animali io non mollo.

Sotto il ponte dei ns fallimenti sono passate giornate di insegnamento, di notte e di giorno, amici coinvolti, gabbie trappole posizionate, scatole di killitam usate, telefonate, fax, lettere al sindaco ed in tutto questo 2 gravidanze, un viaggio in treno per Firenze per la prima cucciolata (grazie a chi ci ha aiutato a sistemare i cuccioli lo dico sempre). Chiunque altro vedendo impossibile poterla accalciare



dopo tutto questo l’avrebbe lasciata definitivamente al suo destino. Rimaneva per lei solo l’indifferenza di fronte la terza gravidanza e il canile, ma di fronte il canile io alzo un muro, anzi una muraglia cinese. Oggi invece ringraziando Dio è per noi un giorno fantastico perché in fondo alla strada delle resa io ci ho voluto ancora credere, sperare e soprattutto giocare la nostra ultima chance. Siamo dovute andare lontano, ho dovuto chiamare veterinari di tutta la provincia, ma alla fine come nelle più dure finali mondiali abbiamo trovato chi ci ha tirato il rigore della vittoria. Un grande professionista e va detto. Un medico unico che oggi ha onorato con noi il giuramento alla sua professione. Non è stato lasciato dal Dr nulla al caso perché fallire oggi significava perdere per sempre la partita della salvezza. Dunque grazie infinite al dr Bruno Romanelli. Chapeau a lui se oggi possiamo suonare la marcia trionfale. Non per noi, ma per Stellina. Perché Stellina in canile sarebbe morta. Perché Stellina non poteva permettersi una terza gravidanza futura o di essere avvelenata o altro. Perché sterilizzare è più importante che abbandonare. E grazie a Cettina Iozzi per tutto quello che ha fatto, perché con me non ha mollato, ci ha creduto e mi ha sostenuto nella follia di salvare ancora una volta un cane senza fare come fanno tutti gli altri: girarsi dall’altra parte. I Comuni devono ancora fare molto in tema di randagismo, tutela e benessere degli animali. Non possiamo sempre essere il fanalino di coda della civiltà. Una regione che considera ancora gli animali come giochi di cui disfarsi non appena il gioco stanca. Non possiamo neanche offenderci se poi di fronte le news di maltrattamenti veniamo additati male. Spetta a noi cambiare le cose, evolvendoci ad uno stile che ci avvicini all’Europa del Nord e non al terzo mondo. Mentre dico a chi abbandona che la vita è una ruota che gira ed il tempo è galantuomo. È dunque tempo di cambiare. O tempora o mores!

Daniela Antonuccio

I RICCHI: UNA COMMEDIA DIALETTALE DI VINCENZO LASCHERA – IL DIALETTO, LA “ROBA” DI VERGA E LA SITUAZIONE SOCIALE DEI NOSTRI PAESI.

Trebisacce, 21/11/2021 - Sono stato gentilmente invitato ad assistere a una commedia in dialetto trebisaccese scritta dall'amico Vincenzo Laschera, rappresentata per l'Associazione UNITRE, domenica pomeriggio 14 novembre 2021, presso l'ex sede INAM di Trebisacce. L'ampio salone era pieno di attenti ascoltatori.

Questo è il primolavoro teatrale di Laschera, che ne cura anche la regia. La commedia è intitolata “D'i ricch”, perché è imperniata non solo sulla classe dei benestanti o di quelli che si credono tali, ma sulla loro concezione della vita umana. Più o meno, rivediamo i vecchi “galantuomini” di Vincenzo Padula.

Ci sarebbero tante cose da dire su questo spettacolo del teatro popolare. Il primo pregio è che la manifestazione culturale non è stata lunga e noiosa. A me è piaciuta e l'ho seguita con tutta la mia attenzione. Anch'io mi interessavo di dialetto e di tradizioni popolari, ma qui non intendo parlare da critico teatrale. Da semplice ascoltatore, vi ho colto degli spunti che ritengo abbastanza originali, forse interessanti per tutti quelli che non hanno mai rinnegato la memoria del proprio paese, senza scendere nel deleterio e solito campanilismo del “mio paese è il più bello”.

La trama e i temi della commedia: i ricchi, i piccoli possidenti che, con sacrifici del lavoro umano, e anche con l'emigrazione nelle Americhe, sono riusciti a tornare in famiglia per accrescere la proprietà. I beni più preziosi dei trebisaccesi sono la “vigna” (l'agrumeto), la terra con gli ulivi e i mandorli, la casa nel centro abitato, i figli e le figlie bene collocati. Sì; ci sono stati anche gli emigranti che non sono riusciti a fare “l'America”, cioè a tornare con la “vùrsa” piena. Altri si sono persi e non sono più tornati in patria (come il suocero dell'attore Vincenzo). Ma Trebisacce è anche il paese dei pescatori e dei commercianti, giunti da lontano: Campania, Puglie, Sicilia. E' il paese dei tanti scambi di matrimoni tra le famiglie più agiate per non disperdere la roba.

Gli attori: sono autentici. Autentici nella recita, nella parola e nella gesticolazione. Anche se non tutti di origine trebisaccese, sono comunque radicati nella parlata e nei vecchi costumi locali: perché Trebisacce è stata sempre un porto d'approdo dei paesi più lontani: per ragioni di lavoro e di professioni del terziario. Gente arrivata da tutta l'Italia, anche dalla Francia: prendi il caso di Giovanni Gouvernier, suocero del dott. Pasquale Ferrari. Ma c'è stata soprattutto la massiccia “discesa” dai paesi gravitanti nelle zone interne e montane dell'Alto Jonio. Qualcuno non voleva esagerare che “Trebisacce è la capitale dell'Alto Jonio”: sicuramente voleva dire che questa cittadina della



costa jonica è stata veramente un sicuro posto di residenza e di convivenza.

La signora Maria Sansone (madre della ragazza), ha straordinariamente impersonato la cosiddetta “mamma paesana”; Vincenzo Tucci (padre) ha interpretato la cura della “roba”, ha criticato l'emigrante fallito e ha scelto il genere più congeniale; Annamaria Folda (la ragazza da maritare) s'era invaghita di un uomo elegante ma poco promettente e pure sospetto di un “irreparabile”; Tonino Granata (pretendente trebisaccese) ha mostrato ancora le sue capacità teatrali; Vincenzo De Paola (fidanzato della ragazza) ha saputo attirare le simpatie della ragazza e soprattutto di mamma Sansone; infine, la comare forestiera Caterina Rocca, l'unica a non parlare in trebisaccese, conciliava perfettamente con la mamma della ragazza. Ottima la scenografia di Annamaria Folda; ancora più coinvolgente la musica del maestro Antonio De Paola: ha fatto da colonna sonora; il testo della canzone è della signora Sansone.

La considerazione più importante. Noi siamo figli di una società precaria. C'è da ridere nel dialetto e nelle battute (tutte riuscite) della commedia di Laschera? Questa società precaria non è sola quella di Trebisacce, ma di tutti i paesi del Mezzogiorno d'Italia: il più noto Sud del “familismo amorale”, studiato più dai sociologi stranieri che dagli italiani: vedi il saggio (molto discusso) di Edward C. Banfield su Chiaromonte in Lucania.

Qui, il marito “virtuoso” si cuoce la pelle sotto il sole d'estate, prende i reumatismi e la pleurite nelle abitazioni umide, soffre il freddo del rigido inverno, si dannava per costruirsi la casa, per mandare i figlioli a scuola (ma c'è stato anche un diffuso analfabetismo), per fare la dote alla figlia da sposare un onesto e laborioso marito. La mamma, ottimamente rappresentata dalla signora Sansone, è maestra di concertazione. Sono state tutte così, le nostre mamme. Forse ce ne sono ancora. La “roba”, prima di tutta la roba. “Ci vone'i fasùle !”, dice una vecchia nonna che impone al futuro consuocero del suo nipote, in una commedia del prof. Piero De Vita, che è accreditato ricercatore del dialetto e di altre tradizioni popolari, nonché conoscitore della vecchia società di Trebisacce. Quindi, c'è da ridere e da divertirsi, ma bisogna fare anche un'analisi sociale delle nostre comunità dell'Alto Jonio. (Giuseppe Rizzo)

Nota di Giuseppe Rizzo, foto di Pino Genise

UMANITA' E SCIENZA

“ Tutto il guaio della civiltà moderna, secondo me, è questo: vi è troppo amore della scienza e poca scienza dell'amore”

Trebisacce, 03/11/2021 - Oggigiorno, nel lavoro e nella vita di tutti i giorni pare sia abbiano perso di vista quelli che sono i valori profondi, quelli davvero importanti per rendere anche l'attività quotidiana come un momento da vivere intensamente.

E quando questa mancanza di valori si estrinseca nel campo della salute, allora tutto diventa più difficile, in quanto il paziente ha bisogno di dialogo, di umanità, di un sorriso.

Per fortuna, esistono realtà che costituiscono un'oasi in tal senso.

Una di queste è l'Ideal Fisio, Studio di Fisioterapia e Riabilitazione, sito in Rossano Calabro.

Anima di questo splendido Centro è la Dottoressa Eva Oszlanszky, persona in possesso di enormi qualità professionali e di grandissime virtù etiche, capace di offrire un servizio straordinariamente efficace a quanti si trovano in particolari condizioni di difficoltà, non disgiungendo mai una vicinanza morale che, spesso, è di notevole aiuto a chi soffre.

“ Tutto il guaio della civiltà moderna, secondo me, è questo: vi è troppo amore della scienza e poca scienza dell'amore”.

Ebbene, la Dottoressa Oszlanszky, unitamente al Dottor Pino Sanfilippo, che opera anche nel Centro di Schiavonea, coniugano alla perfezione amore e scienza, facendo sì che il paziente si trovi in un contesto all'interno del quale allevia le sue sofferenze fisiche e, nel contempo, si riappropria della propria positività, grazie al sorriso di questi grandi professionisti.

Una splendida realtà presente sul nostro territorio che permette di credere ancora fermamente nei valori umani abbinati a quelle che sono le capacità e qualità professionali, indiscutibilmente elevate di questi due grandissimi esperti della Riabilitazione.

Ogni medico non dovrebbe mai dimenticare che potrebbe essere un potenziale paziente, pertanto il suo approccio nei confronti di chi soffre necessiterebbe, oltretutto di serietà e professionalità, soprattutto di umanità che, spesso, riesce a guarire più della terapia stessa.

Ebbene, la Dottoressa Eva Oszlanszky e Pino Sanfilippo hanno perfettamente saputo coniugare la loro sapiente esperienza professionale con la dolcezza, il sorriso sempre sulle labbra, la delicatezza umana, riuscendo a creare un ambiente altamente qualificante dal punto di vista medico, ma anche dal punto di vista etico, infatti chiunque si affida alle loro cure, non può non instaurare un rapporto di assoluta fiducia ed amicizia sincera.

“ Un sorriso costa meno dell'elettricità, ma dona molta più luce”.

Eva e Pino questo sorriso lo sanno trasmettere sia esteriormente che interiormente, grazie al loro modo d'essere, alla



loro gentilezza, alla loro modestia ed umiltà, qualità che oggi pare siano state dimenticate.

Ciò li ha portati ad essere apprezzati e stimati non soltanto in tutto il Sud Italia, ma a livello nazionale, tanto che moltissime persone che necessitano di cure specifiche in ambito

riabilitativo, trovano in loro un punto di riferimento e la soluzione a problemi che li assillavano da tempo.

Questi due professionisti hanno, in ogni occasione, sempre ascoltato il loro cuore e grazie a questo sono rimasti se stessi, con i loro valori, con la loro passione, con la loro semplicità.

Novità assoluta, all'Ideal Fisio di Rossano, è la sauna ad infrarossi. Per quanto riguarda le terapie fisiche abbiamo tecarterapia, onde d'urto, elettroterapia, magnetoterapia, laserterapia, ultrasuonoterapia.

Per le terapie manuali, Rpg (rieducazione posturale globale), kinesiterapia, massoterapia, riflessoterapia, kinesio taping, bendaggio funzionale.

Per le terapie dimagranti abbiamo radiofrequenza, criolipolisi, laser a diodi, cavitazione, elettrostimolazione tonificante, lipo shape, lindofrenaggio, massaggio anticellulite, pressoterapia.

A ciò aggiungiamo visite ortopediche, nutrizionistiche e baropodometriche effettuate da specialisti in possesso di grandissima esperienza.

La grande passione e la professionalità che li anima, gli hanno fatto percorrere un ulteriore "viaggio" nella specializzazione, infatti stanno studiando, tra le altre cose, osteopatia e, sempre per il loro enorme desiderio di allargare le proprie conoscenze ed offrire il meglio a quanti ne abbisognano, la Dottoressa Eva Oszlanszky si è approcciata ad uno studio molto intenso e tradizionale, che è quello "interno" che si rifà alle discipline orientali, proiettate verso il rilassamento corporeo e mentale, canalizzazione del "chi" (energia interna), allineamento psichico e concentrazione.

Avere nel nostro comprensorio questi due meravigliosi professionisti, significa poter contare su un punto di riferimento certo e preciso, per cui auguriamo loro sempre enormi gratificazioni umane e professionali, sicuri che il loro operato sarà di aiuto non soltanto dal punto di vista prettamente fisico, ma anche umano.

Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani, la sua testa ed il suo cuore è un artista” (San Francesco D'Assisi).

Eva e Pino lavorano con mani, testa e cuore e questo li rende unici e speciali!

Raffaele Burgo